



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE**

**FACOLTA' DI ECONOMIA**



***E. di C. S.p.A.***

***Una Società di Capitali per un'Economia Solidale***

Corso di Laurea di Primo Livello in

**ECONOMIA AZIENDALE**

Tesi di Laurea Triennale in

**ECONOMIA AZIENDALE II**

**Ragioneria Generale ed Applicata**

RELATORE: *Chiar.mo Prof. Massimo Cecchi*

Tesi di laurea di: *Pina Filisetti*

**A.A. 2006 /2007**



*A tutti coloro che come me  
credono nel progetto EdC*



# Ringraziamenti

*Al Prof. Massimo Cecchi, per la possibilità di fare questo lavoro.*

*Al Consiglio di Amministrazione della E. di C. S.p.A., per avermi consentito di studiare la società; in particolare un ringraziamento speciale all'amministratore delegato Rag. Cecilia Mannucci per avermi risposto ad ogni domanda e dubbio, all'amministratore condominiale e consigliere Silvano Roggero per il materiale fornito e ad Aurelia Nembrini per la disponibilità immediata ad ogni mia necessità.*

*Allo Studio Squassabia, ed in particolare all'Arch. Giovanni Saccani, che ha avuto la cortesia di fornirmi in poco tempo tutte le informazioni e le immagini riguardanti il progetto del Polo Lionello Bonfanti.*

*A Giuliana e Giovanni Bertagna, per avermi dedicato parte del loro tempo.*

*A tutti gli imprenditori e collaboratori delle aziende del Polo Lionello per l'appoggio che mi hanno dato durante questo lavoro di tesi e per la possibilità di parlare delle loro aziende.*

*A Nada, Laura, Gloria, Chiara, Roberta, Amata, Donata, Cecilia e Rosalba per aver "vissuto" con me questi mesi di lavoro.*

*A Manu, Agus e Pina per essermi state vicine nonostante le distanze.*

*A Catalina, Sara, Letizia, Fulmala, Melissa, Lucia e Noemi per il sostegno.*

*A Simona per l'aiuto e i consigli preziosi.*

*A Chiara Lubich per l'ispirazione che ha avuto.*

*A tutti coloro che contribuiscono a portare avanti il progetto di EdC perché credono nella possibilità di creare un'economia più solidale.*

*Ma in particolare un ringraziamento speciale va a Giacomo e la mia famiglia per avermi incoraggiato, per essermi stati accanto in ogni momento e per l'affetto che mi dimostrano quotidianamente.*

*Infine ringrazio Colui che non mi abbandona mai e Coi che ogni giorno mi guida e mi è da modello.*



*“E’ l’ora di una nuova fantasia della carità che si dispieghi (...) nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre”, più convinti “nell’impegno di un amore operoso e concreto verso ogni essere umano.”*

*(Nmi 50.49).*



# Indice

**Premessa ..... pag. 1**

**Introduzione ..... pag. 3**

## **Capitolo 1**

### LA STORIA

1.1 Le origini ..... pag. 5

1.2 Il contesto attuale ..... pag. 10

## **Capitolo 2**

### L' E. DI C. S.P.A.

2.1 La missione aziendale ..... pag. 13

2.2 L'oggetto sociale ..... pag. 14

2.3 Il capitale sociale e le sue azioni ..... pag. 15

2.4 Perché una S.p.A. .... pag. 16

2.5 La novità ..... pag. 17

## **Capitolo 3**

### LA GESTIONE

3.1 Le linee guida di un'impresa EdC ..... pag. 19

3.2 Come viene gestita la E. di C. S.p.A.: il CdA ..... pag. 23

3.3 I rapporti con gli stakeholders ..... pag. 25

3.4 Il bilancio d'esercizio al 31.12.2006 ..... pag. 31

## **Capitolo 4**

### IL POLO LIONELLO

4.1 Il progetto architettonico ..... pag. 39

4.2 Le aziende presenti al Polo ..... pag. 44

4.3 I corsi di formazione .....	pag. 54
4.4 I punti di forza e di debolezza .....	pag. 55
4.5 I risultati e le prospettive future .....	pag. 57

<b>Conclusioni .....</b>	<b>pag. 63</b>
--------------------------	----------------

### **Allegati**

Allegato A: “Statuto della E. di C. S.p.A.” .....	pag. 65
Allegato B1: “Nota integrativa al bilancio d’esercizio al 31.12.2006” .....	pag. 85
Allegato B2: “Relazione sulla gestione” .....	pag. 109
Allegato B3: “Relazione del collegio sindacale all’assemblea dei soci” .....	pag. 121

<b>Bibliografia .....</b>	<b>pag. 125</b>
---------------------------	-----------------

---

# Premessa

Il progetto dell' Economia di Comunione è legato vitalmente ed inscindibilmente ad una realtà molto più ampia. Per questo è indispensabile delineare, anche se brevemente, i tratti principali del contesto nel quale è nato.

Il Movimento dei Focolari si profila con la fisionomia di un piccolo popolo, di razze, culture e lingue diverse: gente di tutte le professioni e condizioni sociali, tradizioni cristiane, religioni e convinzioni che si impegna ad essere seme di un modello di convivenza più solidale, di un mondo più unito.

Nel 1943 Chiara Lubich, a Trento, riscopre il Vangelo come un libro non solo da meditare, ma soprattutto da vivere nel quotidiano. Sotto i bombardamenti della II guerra mondiale, Chiara e le sue prime compagne, riparandosi nei rifugi, portano con sé, come unico tesoro, il Vangelo. Cominciano a viverlo soccorrendo i più poveri della città, visitando i malati, mettendo in comune i loro pochi beni per distribuirli a chi è nel bisogno. Quel primo gruppo diventa ben presto un Movimento e si diffonde dapprima in Italia, poi in Europa e nel mondo.

In questa esperienza prende il via una nuova spiritualità, spiccatamente comunitaria, incentrata sull'amore evangelico, che suscita un rinnovamento spirituale e sociale: la spiritualità dell'unità. Essa genera uno stile di vita che, ispirandosi a principi cristiani – senza trascurare, anzi evidenziando, valori paralleli in altre fedi e culture – risponde alla diffusa domanda di senso della vita e di autenticità, contribuendo a portare nel mondo pace e unità.

Grazie a questa spiritualità vissuta nei più diversi ambienti e culture iniziano fecondi dialoghi:

- nel mondo cattolico, fra singoli, gruppi, Movimenti e associazioni, per contribuire a rafforzare l'unità;

- tra cristiani di diverse Chiese, per concorrere alla piena comunione;
- tra credenti di varie religioni e persone di convinzioni diverse, per raggiungere insieme la fraternità cui tutti tendono;
- con la cultura contemporanea. Si aprono, infatti, nuovi orizzonti nei diversi ambiti della società: cultura, politica, economia, arte.

Il Movimento è stato approvato dalla Santa Sede sin dal 1962 e, con i successivi sviluppi, nel 1990. Tutt'oggi è diffuso in 182 Paesi, con oltre due milioni di aderenti ed una irradiazione difficilmente quantificabile di alcuni milioni.

Chiara Lubich, fondatrice e Presidente del Movimento dei Focolari, per la sua attività culturale e spirituale a favore del dialogo, la fraternità e l'unità fra razze, popoli, culture e religioni ha ottenuto vari riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale, tra i quali il premio UNESCO per l'Educazione alla Pace (1996), il "Premio per i diritti umani" del Consiglio d'Europa (1998), onorificenze ecumeniche, numerosi dottorati "*honoris causa*" e diverse cittadinanze onorarie.

Nel giugno 2003 è stata nominata "Cavaliere di Grancroce" dal Presidente della Repubblica italiana.

---

# Introduzione

Lo scopo principale di questo lavoro di tesi è quello di analizzare un nuovo “tipo” di società, un nuovo “tipo” che non si differenzia per avere una nuova forma giuridica, ma che è caratterizzato dal vedere una delle forme giuridiche più utilizzate, la Società per Azioni, sotto un'altra luce.

La caratteristica nuova, infatti, si individua nell'essere una società “profit” che non ha come obiettivo soltanto il guadagno ma che pensa a “guadagnare” per aiutare gli altri, gli indigenti.

La società oggetto di tale analisi è la E. di C. S.p.A., nata nel 2001 ad Incisa in Val d'Arno, nei pressi della Cittadella di Loppiano, una delle cittadelle di testimonianza del Movimento dei Focolari.

Per poter svolgere tale analisi è stato fondamentale studiare prima l'ispirazione, il progetto dal quale nasce questa società. Essa infatti si ispira ai principi fondanti del Movimento dei Focolari e del progetto di “Economia di Comunione nella Libertà” che vi appartiene.

La tesi si sviluppa in quattro capitoli: si apre con la storia della nascita del progetto di Economia di Comunione e dell'ispirazione da cui esso scaturisce, per poi fare una breve analisi del contesto attuale in cui si sviluppa. Successivamente, viene analizzata la E. di C. S.p.A., oggetto della tesi, cercando di mettere in rilievo le caratteristiche nuove di questa società, il perché della scelta di una Società per Azioni e come essa viene gestita sia dal Consiglio di Amministrazione sia nei rapporti con gli *stakeholders*; inoltre è stata effettuata un'analisi del bilancio d'esercizio al 31.12.2006. Infine, il lavoro si conclude con un'analisi del Polo Lionello Bonfanti, l'immobile gestito dalla E. di C. S.p.A., descrivendo il progetto architettonico, le aziende che vi sono insediate e l'esperienza di “fraternità”

sperimentata al suo interno. Vengono poi delineati i punti di forza e di debolezza di tale Polo produttivo, i risultati ottenuti e le prospettive future.

Molte sono le aziende nel mondo che aderiscono al progetto di Economia di Comunione e che si “muovono” come la E. di C. S.p.A.. Il progetto, infatti, è oggi diffuso in tutto il mondo ma ancora molto è il lavoro da fare per poterlo realizzare pienamente.

In conclusione, questa tesi si propone di mettere in risalto come l'Economia di Comunione può contaminare positivamente il tessuto economico sociale non solo attirando altre aziende ad impegnarsi direttamente, ma anche suscitando comportamenti virtuosi, più orientati al bene comune, alla costruzione di una rete di relazioni con i vari *stakeholders*, sollecitando, oltre alle imprese, tutte le componenti sociali ed istituzionali a rivedere e rinnovare i meccanismi economici esistenti alla luce di una nuova categoria, quella appunto della comunione.

---

## Capitolo 1

# La storia

### 1.1 Le origini

Nel 1991 Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, lancia in Brasile l'Economia di Comunione (EdC) con lo scopo di rispondere concretamente allo scandalo della povertà e dell'ingiustizia, contribuendo a colmare il divario tra ricchi e poveri.

Si rivolge in modo specifico al mondo imprenditoriale coniugando l'economia con la comunione, coinvolgendo l'attività lavorativa e la struttura di base dell'economia moderna: l'impresa.

L'idea è quella di suscitare aziende che mettendo in comune i propri utili, vivendo e diffondendo un'autentica "cultura del dare", mostrino la concretizzazione di un diverso agire economico. Queste imprese considerano parte integrante del progetto Economia di Comunione gli indigenti, che, nella logica della condivisione, donano le proprie necessità. Una parte dell'utile viene destinato ai poveri, una parte alla promozione della cultura di condivisione, ed un'altra parte è reinvestita nell'azienda stessa.

Ecco alcune parole del discorso tenuto da Chiara Lubich il 31 maggio 1999 al Convegno organizzato a Strasburgo dal Consiglio d'Europa (Commissione delle relazioni parlamentari e pubbliche) per il 50° anniversario della sua fondazione:

“Autorità, gentili signore e signori, grazie d’avermi invitata a questo importante Convegno per esporre un tipo di agire economico che trova nella sua espressione più nota, il progetto Economia di Comunione, una particolare esperienza di economia solidale, sviluppatasi da alcuni anni nell’ambito del Movimento dei Focolari. (...) Non è certo una novità affermare che ogni concezione dell’agire economico è frutto

di una cultura particolare e di una precisa visione del mondo. Permettano, perciò, che esponga anzitutto l'*humus* spirituale da cui è fiorito anche quest'agire economico.

Negli ultimi decenni si sta diffondendo in molte nazioni, (...), uno stile di vita, espressione di una cultura nuova. Esso, praticato soprattutto nel Movimento suddetto, che è di matrice cristiana, è animato da una nuova spiritualità personale e collettiva insieme: la spiritualità dell'unità. Diffusa in 182 nazioni, fra persone di tutte le età, razze, lingue, culture, fedi, cui aderiscono, per la maggior parte, cattolici, ma anche cristiani di 300 Chiese, fedeli delle principali religioni e uomini e donne senza un particolare riferimento religioso, ma che condividono con noi molti valori, questa realtà ecclesiale sta offrendo pure un modo nuovo di vivere i vari aspetti della vita sociale: da quello politico a quello culturale, da quello artistico a quello economico e così via.

(...) E nel Movimento dei Focolari è tipica proprio la cosiddetta "cultura del dare", che sin dall'inizio si è concretizzata in una comunione dei beni fra tutti i membri ed in opere sociali anche consistenti.

L'amore, la benevolenza, poi, vissuta da più persone, diventa reciproca e fiorisce così la solidarietà. Solidarietà che si può mantenere sempre viva solo facendo tacere il proprio egoismo, affrontando le difficoltà e sapendole superare.

(...) Ma veniamo all'aspetto economico.

Questo stile di vita si è concretizzato, dopo quasi cinquant'anni, nel progetto Economia di Comunione. Durante un mio incontro con la comunità del posto, nel maggio 1991, essa è emersa a San Paolo nel Brasile, dal cuore di un Paese dove si soffre in maniera drammatica del contrasto sociale fra pochi ricchissimi e milioni di poverissimi. La povertà aveva fatto la sua comparsa anche fra qualche migliaio dei 250.000 aderenti al Movimento e, ciò che già si faceva con la comunione dei beni fra i singoli, non bastava più. Di qui l'idea di aumentare le entrate, col far sorgere delle aziende, affidate a persone competenti, in grado di farle funzionare con efficienza, così da ricavarne degli utili. Di questi utili parte sarebbero serviti per incrementare l'azienda; parte per aiutare coloro che sono nel bisogno, dando la possibilità di vivere in modo un po' dignitoso, in attesa di un lavoro, od offrendo loro un posto di lavoro nelle stesse aziende. Infine, parte per sviluppare le strutture per la formazione di

uomini e donne motivati nella loro vita dalla ‘cultura del dare’, ‘uomini nuovi’, perché senza uomini nuovi non si fa una società nuova.

L’idea dell’Economia di Comunione è stata accolta con entusiasmo e non solo in Brasile e nell’America Latina, ma in Europa e in altre parti del mondo. Molte aziende sono nate, e molte già esistenti hanno aderito al progetto, modificando il proprio stile di gestione aziendale.

A questo progetto oggi aderiscono 654 aziende e 91 attività produttive minori<sup>1</sup>.

(...) L’esperienza dell’Economia di Comunione, con le particolarità che le derivano dallo stile di vita da cui nasce, si pone a fianco delle numerose iniziative individuali e collettive che hanno cercato e cercano di ‘umanizzare l’economia’.

Le imprese di Economia di Comunione si impegnano, in tutti gli aspetti della loro attività, a porre al centro dell’attenzione le esigenze e le aspirazioni dell’uomo e le istanze del bene comune. Esse, pur operando nel mercato e restando a tutti gli effetti delle ditte e società commerciali, si propongono come propria ragion d’essere di fare dell’attività economica un luogo d’incontro nel senso più profondo del termine, un luogo di ‘comunione’: comunione tra chi ha beni ed opportunità economiche e chi non ne ha; comunione tra tutti i soggetti coinvolti in modi diversi nell’attività stessa. Se è vero che non di rado proprio l’economia contribuisce a creare barriere tra le classi sociali e tra portatori di interessi diversi, queste imprese si impegnano invece:

- a destinare parte degli utili per sovvenire direttamente ai bisogni più urgenti di persone che versano in situazioni di difficoltà economiche;
- a promuovere al proprio interno e nei confronti di consumatori, fornitori, concorrenti, comunità locale e internazionale, pubblica amministrazione... rapporti di reciproca apertura e fiducia, sempre con l’occhio puntato all’interesse generale;
- a vivere e a diffondere una cultura del *dare*, della *pace* e della *legalità*, di attenzione anche all’*ambiente* – occorre essere solidali pure col creato -, dentro e fuori l’azienda.”

---

<sup>1</sup> Attualmente le aziende che aderiscono al progetto sono 754: 468 in Europa (di cui 235 in Italia), 38 in Nord-America, 209 in Sud-America, 3 in Asia, 4 in Africa e 2 in Australia. (Dati aggiornati al 10 maggio 2007 sul sito [www.edc-online.org](http://www.edc-online.org))

“Tra le caratteristiche dell’Economia di Comunione, eccone alcune per noi molto significative perché più direttamente legate alla nostra visione del mondo:

1. Gli attori delle imprese dell’Economia di Comunione cercano di seguire, seppure nelle forme richieste dal contesto di una organizzazione produttiva, lo stesso stile di comportamento che vivono in tutti gli altri ambiti della vita.
2. L’Economia di Comunione propone comportamenti ispirati a gratuità, solidarietà e attenzione agli ultimi non solo ad attività non-profit, ma, principalmente, ad imprese cui è connaturale la ricerca di profitto, un profitto che poi è messo in comune in una prospettiva di comunione.
3. Le imprese di Economia di Comunione, oltre a poggiare su una profonda intesa tra i promotori di ciascuna di esse, si sentono parte di una realtà più vasta, in cui si vive già un’esperienza di comunione. Si sviluppano all’interno di piccoli (almeno per ora) ‘poli industriali’ in prossimità delle Cittadelle del Movimento<sup>2</sup> (ne abbiamo una ventina nel mondo) o, se geograficamente distanti, si ‘collegano’ idealmente ad esse.
4. Coloro che si trovano in difficoltà economica, destinatari di una parte degli utili, non sono considerati ‘assistiti’ o ‘beneficiari’ dell’impresa. Sono membri essenziali, attivi del progetto, all’interno del quale essi donano agli altri le loro necessità. Vivono anch’essi la cultura del dare. Infatti molti di loro rinunciano all’aiuto, che ricevono, non appena recuperano un minimo di indipendenza economica. E altri condividono il poco che hanno con chi si trova più in necessità.
5. Nell’Economia di Comunione l’enfasi, infatti, non è posta sulla filantropia da parte di alcuni, ma piuttosto sulla condivisione, dove ciascuno dà e riceve, con pari dignità.”

“Molti si chiedono come possano sopravvivere nel mercato aziende così attente alle esigenze di tutti i soggetti con cui trattano e al bene dell’intera società.

---

<sup>2</sup> Le cittadelle del Movimento dei Focolari sono “*cittadelle di testimonianza*” che si presentano come moderne convivenze con tutte le espressioni della vita moderna ed esigono quindi anche la presenza di aziende accanto alle scuole di formazione, alle case per famiglie, alla chiesa, all’artigianato e ad altre opere sorte per il mantenimento degli abitanti. Esse rispecchiano le varie realtà presenti all’interno del Movimento dei Focolari: presso di esse giovani e adulti, religiosi e laici, vivono, lavorano, studiano, testimoniano in ogni momento della loro giornata che è possibile costruire rapporti di carità, fraternità e convivenza fra religioni e culture diverse.

Certamente lo spirito che le anima le aiuta a superare i contrasti interni che ostacolano e, in certi casi, paralizzano le organizzazioni umane. Inoltre il loro modo di operare attira la fiducia, la stima di clienti, fornitori e finanziatori.

Non bisogna tuttavia dimenticare un elemento essenziale, che ha accompagnato costantemente lo sviluppo dell'Economia di Comunione in questi anni. In queste imprese si lascia spazio all'intervento di Dio, anche nel concreto operare economico. E si sperimenta che dopo ogni scelta controcorrente, che l'usuale prassi degli affari scongiurerebbe, Egli non fa mancare quel soprappiù che Cristo ha promesso: un introito inatteso, un'opportunità insperata, l'offerta di una nuova collaborazione, l'idea di un nuovo prodotto di successo, ecc.”.

Espressione tipica dell'Economia di Comunione sono i “Poli imprenditoriali” che la rendono maggiormente visibile. Nei Poli convergono le aziende di Economia di Comunione che vi si insediano e quelle che ad essa si orientano condividendone finalità e strategie, così come vi si rapportano, in maniera costante, studiosi ed economisti che qui trovano gli originali “laboratori” di una economia rinnovata.

Nell'aprile 2001 Chiara Lubich, durante un congresso di studio tenutosi a Castelgandolfo (Roma), lancia l'idea di far nascere un Polo imprenditoriale anche in Italia, al quale avrebbero potuto collegarsi le aziende italiane di Economia di Comunione.

Così il 13 ottobre 2001 viene costituita la società E. di C. S.p.A. che come scopo primario ha proprio la costituzione e la gestione di tale Polo: il Polo Lionello Bonfanti.

Lionello Bonfanti, nato a Parma, è profondamente coinvolto, durante la giovinezza, nel dramma della seconda guerra mondiale.

Nel 1945 riprende gli studi di giurisprudenza interrotti a causa di una dura esperienza di prigionia per aver aiutato il movimento partigiano. Si laurea a pieni voti e nel 1953 è il più giovane pretore d'Italia.

L'incontro e l'adesione al Movimento dei Focolari lo fa approdare a Loppiano<sup>3</sup>, dove lo attende il compito complesso e delicato di corresponsabile della cittadella da poco costituitasi, di cui diventa instancabile costruttore e che porta avanti con grande dedizione e generosità per quindici anni. Per tutto ciò – a vent'anni dalla sua scomparsa – è parso significativo intitolargli il Polo italiano dell'Economia di Comunione.

### 1.2 Il contesto attuale

Il Polo Lionello nasce in piena era della globalizzazione<sup>4</sup>, in un momento storico carico di speranze ma anche di incognite.

La globalizzazione della finanza, degli scambi commerciali, dell'informazione e della cultura sta profondamente cambiando il nostro modo di concepire l'economia e la società. Al tempo stesso l'omologazione che produce la globalizzazione sta producendo, per reazione, un altro processo simmetrico, la *localizzazione*, e cioè la tendenza a riscoprire valori e culture locali, le radici, i simboli, l'etica, la dimensione comunitaria.

E' forte la domanda di stili di vita e di consumo nuovi, capaci cioè di coniugare la dimensione globale del mondo, con la vita di comunità; questo può anche diventare un "chiudersi in isole felici", disinteressandosi di quanto accade attorno. Oggi un numero crescente di persone nei paesi più industrializzati vive in città private, con mura e eserciti privati, a indicare che l'esigenza di comunità può non coniugarsi con le note caratteristiche di ogni comunità che vuole essere civile, vale a dire l'apertura, l'universalismo. La riscoperta della "comunità", cioè, non è sempre accompagnata da un ritorno alla città, o dall'impegno a far diventare le comunità delle città, nel senso antico di "civitas".

All'interno di tutto ciò, il Polo produttivo è una forma economica nuova e innovativa che propone un modello di comunità che riscopre la propria identità proprio perché aperta sul mondo intero. Esso, infatti, presenta alcune caratteristiche

---

<sup>3</sup> La prima cittadella del Movimento dei Focolari che sorge nel comune di Incisa in Val d'Arno (FI).

<sup>4</sup> Per *globalizzazione* intendiamo il fenomeno per cui il mercato con le sue regole conquista il mondo innescando nuovi e controversi processi non solo economici ma anche culturali, creando nessi di interdipendenza tra singoli e tra popoli sempre più vincolanti.

tipiche dei “distretti industriali”<sup>5</sup>, come la prossimità geografica che consente di attivare molte delle economie esterne che sono alla base del successo dei distretti, ma allo stesso tempo si differenzia per l’eterogeneità dei settori economici di appartenenza delle imprese, per il fatto d’essere inserito in una cittadella del Movimento dei Focolari, che assicura e alimenta la “cultura sociale” specifica, ma soprattutto per la *ragione* che lo fa nascere.

---

<sup>5</sup> Per “distretti industriali” indichiamo quelle aree caratterizzate dalla presenza quasi esclusiva di una sola industria, che porta allo sviluppo di tante piccole imprese, che riescono a raggiungere alti gradi di efficienza compensando l’assenza di “economie interne” (cioè più alti livelli di efficienza raggiungibili grazie alle grandi dimensioni) con le “economie esterne” (flusso di informazioni, cultura sociale, fiducia, ...) che la localizzazione porta con sé.



---

## Capitolo 2

# L' E. di C. S.p.A.

### 2.1 La Missione aziendale

La missione aziendale della E. di C. S.p.A., come in parte è già stato anticipato, è quella di costituire e gestire il polo imprenditoriale Lionello Bonfanti.

L'inaugurazione ha avuto luogo il 28 ottobre 2006, presso il Comune di Incisa in Val d'Arno in Provincia di Firenze.

L'E. di C. S.p.A. mette a disposizione delle aziende aderenti al progetto di Economia di Comunione, gli spazi in cui la struttura del Polo è articolata, attraverso contratti di locazione. Contemporaneamente la società sviluppa attività di prestazione di servizi contabili, amministrativi, organizzativi e di formazione sia per le aziende del polo che per la clientela esterna.

L'attività di formazione che si svilupperà su vari settori avrà però particolare riguardo alla diffusione dei principi ispiratori dell'Economia di Comunione al fine di promuovere un'autentica cultura di comunione sia all'interno del Polo, tra gli imprenditori che lo animano, come all'esterno di esso. Essa opera quindi anche come centro culturale, di formazione e di consulenza per operatori economici che aderiscono ai principi sopra enunciati e che sostanzialmente si ispirano ai principi di conduzione aziendale e di ripartizione degli utili formulati del progetto di "Economia di comunione nella libertà".



Infine tutte le attività, le energie e le risorse impegnate nella E. di C. S.p.A. sono orientate a perseguire gli obiettivi generali, di lungo periodo, del progetto Economia di Comunione e cioè di concorrere alla costruzione di una società fraterna<sup>6</sup> senza indigenti.

### 2.2 L'Oggetto sociale

La Società cerca di perseguire i propri scopi istituzionali attenendosi ai principi di gestione, coerenti con il progetto di Economia di Comunione.

L'oggetto sociale, come si evince dallo statuto, consiste:

- nell'acquisto, la vendita, la costruzione, il miglioramento e la gestione di beni immobili, di qualsiasi specie e destinazione e l'esecuzione di qualsiasi operazione connessa ai beni immobili, ivi compresa l'acquisizione anche mediante contratti di locazione finanziaria (leasing), la locazione, la concessione in uso ed usufrutto dei beni stessi, l'amministrazione di beni immobili, propri e di terzi;
- lo studio, la progettazione, la realizzazione, l'organizzazione e la gestione, diretta ed indiretta, di complessi e di impianti industriali, commerciali e/o produttivi in genere, di infrastrutture e di unità ausiliare, loro parti e la relativa attività commerciale;
- la promozione di nuove imprese, tutelando nella fase di avviamento, predisponendo la locazione di convenienti aree attrezzate e servite, promovendo, in tali aree, anche la realizzazione di laboratori per la sperimentazione, da parte di imprese e loro consorzi, di prodotti e/o processi innovativi;
- l'assunzione, in via non prevalente ed a scopo di stabile investimento e non di collocamento, di partecipazioni, in Italia e all'estero, in società o enti esistenti o da costituire, aventi per oggetto attività industriale, commerciale, immobiliare, finanziaria o di servizio; la gestione delle proprie partecipazioni e lo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, finanziario o gestionale delle società od enti ai quali partecipa, direttamente e/o indirettamente, sempre in via non prevalente e

---

<sup>6</sup> In questo contesto utilizziamo il concetto di "fraternità" non soltanto riferito ad un legame di affetto tra fratelli o persone che condividono gli stessi ideali, ma ad un legame che si estende ad un rapporto di solidarietà e amore fra persone appartenenti a popoli, culture e razze diverse.

comunque soltanto nei confronti di società controllate o collegate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., o delle Società da queste controllate e/o collegate;

- il compimento di tutte le operazioni commerciali e di intermediazione commerciale, - ivi compreso l'acquisto, l'utilizzo e la concessione o cessione di brevetti, licenze, procedimenti, nonché l'assunzione ed il conferimento di incarico di agenzia, mandato, rappresentanza – industriale, mobiliare, immobiliare e finanziaria – ivi comprese le prestazioni dei servizi contabili, amministrativi, organizzativi e la formazione di corsi e scuole di formazione e perfezionamento, nei confronti di società collegate e/o di terzi – ritenute dall'organo amministrativo necessarie, utili ovvero opportune per il conseguimento dell'oggetto sociale.

### **2.3 Il Capitale sociale e le sue azioni**

Il capitale sociale è fissato in € 5.000.000,00 suddiviso in azioni ordinarie dal valore di € 50,00 cadauna.

La scelta di fissare il valore nominale a € 50,00 è stata effettuata per consentire la più ampia adesione possibile al progetto, permettendo a tutti coloro che credono nell'Economia di Comunione di parteciparvi. Gli azionisti, infatti, sanno che si tratta di un investimento diverso dal comune: il loro denaro concorrerà ad aiutare persone indigenti, a colmare il divario tra pochi ricchi e tanti poveri.

Gli azionisti sono attualmente 5621, e la fascia d'età varia dai 4-5 anni agli ultra settantenni. E' interessante sottolineare come ognuno di essi abbia voluto contribuire: ad esempio, molti genitori hanno raccontato come fossero stati i figli a spingerli a sottoscrivere al loro posto qualche azione, chi chiedendola come regalo di compleanno o di promozione, chi inventandosi "attività" dei più vari generi per raccogliere il denaro necessario; ci sono inoltre persone che hanno rinunciato ad investimenti più remunerativi.

Le azioni sono liberamente trasferibili per successione a causa di morte. In caso di più eredi, i relativi diritti dovranno essere esercitati da un rappresentante comune.

Le azioni saranno altresì liberamente trasferibili per atto tra vivi, solo a parenti e affini, entro il 2° grado e a società controllate, controllanti o collegate.

Per i trasferimenti per atto tra vivi, escluso i casi di cui al paragrafo precedente, il socio dovrà proporre la vendita al Consiglio di Amministrazione, indicando quante azioni intende vendere ed il prezzo relativo; il Consiglio di Amministrazione si riserva di trovare, entro trenta giorni dalla comunicazione, un socio disponibile a rilevare le azioni così offerte, al prezzo indicato. In difetto il socio offerente sarà libero di vendere le azioni offerte, anche a terzi.

L'inosservanza delle disposizioni che precedono comporta l'inefficacia della vendita della/e azione/i nei confronti della Società.

La società si impegna costantemente ad informare gli azionisti dei suoi sviluppi. Per questo pubblica una newsletter, "Polarizziamoci", che periodicamente raccoglie e diffonde le ultime notizie ed eventi relativi alla vita del Polo Lionello.

Con il titolo "Polarizziamoci" la società vuole indicare il fare rete, il convergere, il potenziare reciproche sinergie, scoprendo che la prima sinergia è la comunione.

### **2.4 Perché una S.p.A.**

La commissione di esperti che nel 2001 avrebbe dovuto decidere quale forma giuridica adottare nel realizzare il progetto del Polo Lionello, si trovò a dover tenere in considerazione due aspetti:

- quale fosse la veste giuridica più "agile" e semplice, e
- quale rispondesse al meglio all'idea di Economia di Comunione lanciata da Chiara Lubich.

Le ipotesi da esaminare spaziavano dalla costituzione di un'associazione, a quella di una fondazione oppure a quella di una società di tipo "commerciale" (società per azioni, a responsabilità limitata o cooperativa).

Certamente più semplice sarebbe stata la costituzione di un'associazione ma gli esperti erano – e sono – convinti che il "Polo" avrebbe dovuto avere la struttura propria di una organizzazione produttiva, in quanto nell'idea originaria di Chiara Lubich le aziende di Economia di Comunione sono "profit", cioè a scopo di lucro.

Fu così che giunsero alla conclusione che la struttura più adatta allo scopo fosse la Società per Azioni, preferibilmente ad azionariato diffuso, dove i soci avrebbero potuto essere la realizzazione dell'auspicio di Chiara: quei "poveri ma tanti" che costruiscono in prima persona ad una nuova economia.

Infatti la caratteristica del Polo è proprio questa: ciascun azionista è comproprietario del Polo e quindi si sente artefice in prima persona, protagonista, attore in prima linea nella vita della società. Ogni altra forma di impresa avrebbe di fatto limitato, da un punto di vista numerico e qualitativo, una partecipazione diretta dei soci all'impresa. Infatti dovendo coniugare la necessità di creare un'organizzazione di impresa orientata formalmente al profitto con l'esigenza di coinvolgere al progetto un largo numero di partecipanti, l'unica soluzione valida e condivisa da tutti i membri della commissione è stata quella della Società per Azioni.

Il Polo vuole essere "una impresa dell'Economia di Comunione, operante dentro il mercato, che vive una sana cultura di impresa, che produce beni o servizi in modo efficiente ed economico, con responsabilità rispettando le regole della concorrenza."<sup>7</sup>

## 2.5 La novità

La caratteristica forse più importante, indubbiamente la più originale, di questa società emerge dall'art. 36 dello Statuto<sup>8</sup>, dove si legge: "Sugli utili netti risultanti dal bilancio viene dedotto il 5% da assegnare alla riserva ordinaria, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale", in ottemperanza degli obblighi di legge, "il 30% degli utili netti sarà devoluto ad un fondo speciale di solidarietà per far fronte ai bisogni delle persone indigenti individuate dal Consiglio di Amministrazione".

Questa è la parte più importante. Introduce un elemento di grande novità per una Società per Azioni, che per definizione è una società commerciale avente scopo di lucro.

E' il Consiglio di Amministrazione, espressione della volontà di tutta la società, a stabilire i modi, i termini ed i destinatari di questo fondo speciale. Infatti, prosegue

---

<sup>7</sup> Chiara Lubich dalla Lectio tenuta all'Università Cattolica di Piacenza del 29.01.1999 in occasione del conferimento della laurea *honoris causa* in Economia e Commercio.

<sup>8</sup> Vedi allegato A

l'articolo: "La devoluzione del fondo avverrà nei modi e nei termini fissati con apposita delibera dallo stesso organo amministrativo. Sulla destinazione dell'utile residuo...". Quindi, dedotto il 5%, dedotto l'altro 30%, sul residuo 65% "delibera l'Assemblea che approva il Bilancio".

Il motivo per cui si è ritenuto di riservare questa facoltà, che esprime le risposdenze del progetto, al Consiglio di Amministrazione e non all'Assemblea è dato dal fatto che la società è costituita da un numero elevato di soci, e quindi sarebbe stato concretamente difficile riunire ogni volta tutta l'Assemblea, ascoltare le parole legittime, valide, di tutti e convogliarle poi in un unico pensiero, per stabilire a chi dare questi fondi e le relative modalità di devoluzione. E' in ogni caso assicurata la totale trasparenza e completezza informativa della gestione di tale fondo.

La peculiarità dello Statuto di questa S.p.A. sta principalmente, quindi, nell'aver enunciato la particolare destinazione di un terzo, dunque una parte notevole degli utili. A quanto ci risulta, è la prima volta che si trova scritto in uno Statuto di una Società per Azioni, in modo così esplicito per volere della Società, la volontà di contribuire a far fronte ai bisogni delle persone indigenti, in altri termini di devolvere una parte degli utili per riscattare i poveri dall'indigenza e per la comunione dei beni. E' la comunione l'impronta che qualifica l'intera gestione aziendale.

---

## Capitolo 3

# La Gestione

### 3.1 Le linee guida di un'impresa EdC

Prima di iniziare un'analisi della gestione della E. di C. S.p.A. è opportuno riportare le linee guida che un *team* di esperti, studiosi ed imprenditori hanno scritto per tracciare alcune caratteristiche emerse dalla vita delle aziende nei primi anni di vita del progetto EdC. Queste linee sono tutt'oggi preziosi criteri di autoverifica per le imprese che aderiscono all'Economia di Comunione, e dunque anche per la E. di C. S.p.A.

*L'economia di comunione intende favorire la concezione dell'agire economico quale impegno ideativo e operativo non solo utilitaristico, ma teso alla promozione integrale e solidale dell'uomo e della società. Perciò, pur mirando, nel quadro dell'economia di mercato, al giusto soddisfacimento di esigenze materiali proprie ed altrui, l'agire economico si inserisce in un quadro antropologico completo, indirizzando le proprie capacità al costante rispettare e valorizzare la dignità della persona, sia degli operatori interni delle aziende e reti di produzione e distribuzione dei beni, sia dei loro destinatari.*

*L'economia di comunione opera per stimolare il passaggio dell'economia e della società intera dalla cultura dell'avere alla cultura del dare.*

#### **1. Imprenditori, lavoratori ed impresa**

*Gli imprenditori che aderiscono all'Economia di Comunione formulano strategie, obiettivi e piani aziendali, tenendo conto dei criteri tipici di una*

*corretta gestione e coinvolgendo in questa attività i membri dell'impresa. Essi prendono decisioni di investimento con prudenza ma con particolare attenzione alla creazione di nuove attività e posti di lavoro produttivi.*

*La persona umana, e non il capitale, sta al centro dell'impresa. I responsabili dell'azienda cercano di utilizzare al meglio i talenti di ciascun lavoratore favorendone la creatività, l'assunzione di responsabilità e la partecipazione nel definire e realizzare gli obiettivi aziendali: adottano particolari misure di aiuto per quelli che attraversano momenti di bisogno.*

*L'impresa è gestita in modo da promuovere l'aumento dei profitti, destinati con pari attenzione: per la crescita dell'impresa; per persone in difficoltà economica, iniziando da chi condivide la scelta della "cultura del dare"; per la diffusione di tale cultura.*

### **2. Il rapporto con i clienti, i fornitori, la società civile e i soggetti esterni**

*L'impresa attua tutti i mezzi opportuni per offrire beni e servizi utili e di qualità, a prezzi equi.*

*I membri dell'impresa lavorano con professionalità per costruire e rafforzare buone e sincere relazioni con i clienti, i fornitori e la comunità, a cui sono orgogliosi di essere utili. Si rapportano in modo leale con i concorrenti presentando l'effettivo valore dei loro prodotti o servizi ed astenendosi dal mettere in luce negativa i prodotti o servizi altrui.*

*Tutto questo permette di arricchire l'impresa di un capitale immateriale costituito da rapporti di stima e di fiducia con responsabili di aziende fornitrici o clienti, o della pubblica amministrazione, produttivo di uno sviluppo economico meno soggetto alla variabilità della situazione del mercato.*

### **3. Etica**

*Il lavoro dell'impresa è un mezzo di crescita interiore per tutti i suoi membri.*

*L'impresa rispetta le leggi e mantiene un comportamento eticamente corretto nei confronti, delle autorità fiscali, degli organi di controllo, dei sindacati, e degli organi istituzionali.*

*Uguualmente agisce nei confronti dei propri dipendenti, dai quali si attende pari comportamento.*

*Nella definizione della qualità dei propri prodotti e servizi, l'impresa si sente tenuta non solo al rispetto dei propri obblighi di contratto, ma anche a valutare i riflessi oggettivi della qualità degli stessi sul benessere delle persone a cui sono dedicati.*

#### **4. Qualità della vita e della produzione**

*Uno dei primi obiettivi degli imprenditori di economia di comunione è quello di trasformare l'azienda in una vera comunità. Essi si ritrovano regolarmente con i responsabili della gestione per verificare la qualità dei rapporti interpersonali e con essi si adoperano a risolvere le situazioni difficili, consapevoli che lo sforzo di risoluzione di queste difficoltà può generare effetti positivi sui membri dell'impresa, stimolando innovazione e crescita di maturità e produttività.*

*La salute e il benessere di ogni membro dell'impresa sono oggetto di attenzione, con speciale riguardo a chi ha particolari necessità. Le condizioni di lavoro sono adeguate al tipo di attività: vengono assicurati il rispetto delle norme di sicurezza, la necessaria ventilazione, livelli tollerabili di rumore, illuminazione adeguata, e così via. Si cerca di evitare un eccessivo orario di lavoro, in modo che nessuno sia sovraccaricato, e sono previste adeguate vacanze.*

*L'ambiente di lavoro è disteso e amichevole e vi regnano rispetto, fiducia e stima reciproci.*

*L'impresa produce beni e servizi sicuri, prestando attenzione agli effetti sull'ambiente e al risparmio di energia e risorse naturali con riferimento all'intero ciclo di vita del prodotto.*

### **5. Armonia nell'ambiente di lavoro**

*L'impresa adotta sistemi di gestione e strutture organizzative tali da promuovere sia il lavoro di gruppo che la crescita individuale.*

*I membri fanno sì che i locali aziendali siano più puliti, ordinati e gradevoli possibile, in modo tale che entro tale armonia ambientale datori di lavoro, lavoratori, fornitori e clienti si sentano a loro agio e possano far proprio e diffondere questo stile.*

### **6. Formazione ed istruzione**

*L'impresa favorisce tra i suoi membri l'instaurarsi di un'atmosfera di sostegno reciproco, di rispetto e fiducia, in cui sia naturale mettere liberamente a disposizione i propri talenti, idee e competenze a vantaggio della crescita professionale dei colleghi e per il progresso dell'azienda.*

*L'imprenditore adotterà criteri di selezione del personale e di programmazione dello sviluppo professionale per i lavoratori tali da agevolare l'instaurarsi di tale atmosfera.*

*Per consentire a ciascuno di raggiungere obiettivi sia di interesse dell'azienda che personali, l'impresa fornirà opportunità di aggiornamento e di apprendimento continuo.*

### **7. Comunicazione**

*L'impresa che aderisce ad Economia di Comunione crea un clima di comunicazione aperta e sincera che favorisce lo scambio di idee tra dirigenti e lavoratori.*

*Essa è anche aperta a quanti, apprezzandone la valenza sociale, si offrono di contribuire i vari aspetti della sua esperienza concreta.*

*Le imprese che aderiscono ad Economia di Comunione, nell'intento anche di sviluppare rapporti economici reciprocamente utili e produttivi, utilizzano i più moderni mezzi comunicazione per collegarsi tra loro sia a livello locale che internazionale, rallegrandosi dei successi e facendo tesoro*

*delle difficoltà o degli insuccessi delle altre, in uno spirito di reciproco sostegno e solidarietà.*<sup>9</sup>

### **3.2 Come viene gestita la E. di C. S.p.A.: il CdA**

Per comprendere come viene gestita la E. di C. S.p.A., analizzeremo innanzitutto la dinamica di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Tale organo è costituito da dieci membri:

- la Presidente: Dott.sa Cecilia Cantone;
- il Vice Presidente e Amministratore Delegato: Ing. Giuseppe Manzo;
- gli Amministratori Delegati: Dott. Mario Spreafico e Rag. Cecilia Mannucci;
- i Consiglieri: Ing. Alberto Frassinetti, Arch. Renato Panzeri, Prof.ssa Beatrice Vecchione, Dott.sa Elda Carigi, Silvano Roggero e Avv. Maria Giovanna Rigatelli.

Una delle caratteristiche fondamentali di questo Consiglio di Amministrazione è la capacità di costruire un clima di ascolto ed apertura alle differenze di ognuno. Al momento della nomina, infatti, proprio per le diverse esperienze professionali e *background* culturali, si prospettava una gestione piuttosto difficile. In realtà la comune passione per l'Economia di Comunione e la consapevolezza del mandato ricevuto, quello di essere "operai" per l'edificazione del Polo, sono stati motivi e mezzi sufficienti per superare ogni possibile ostacolo che potesse manifestarsi, anche nei rapporti reciproci.

Ecco alcune parole, tratte da un'intervista all'amministratore delegato Cecilia Mannucci<sup>10</sup>:

“L'esperienza che abbiamo fatto con il Consiglio di Amministrazione è stata, prima di tutto, il rendersi conto che venivamo ciascuno da esperienze sia professionali che culturali molto diverse, ed inoltre, anche come localizzazione geografica, la nostra provenienza non era solo dalla Toscana, ma da tutta Italia.

---

<sup>9</sup> *Bureau Internazionale dell'Economia e del Lavoro*, Movimento Umanità Nuova, 21 marzo 1997.

<sup>10</sup> *Cecilia Mannucci*, Ragioniera Commercialista e Revisore Contabile, ha iniziato la sua professione nel 1989 a Firenze presso uno degli studi più affermati della città. Con la nascita del Polo Lionello ha trasferito parte del suo studio professionale ad Incisa in Val d'Arno ed attualmente è amministratore delegato della E. di C. S.p.A.

Inizialmente, questo è sicuramente stato un punto quasi difficile da affrontare, proprio per queste diversità, ma allo stesso tempo abbiamo visto come esse erano anche la nostra ricchezza: una possibilità di vedere le decisioni da prendere in maniera differente. Con questo è iniziato un modo di operare un po' insolito per gli standard: infatti, le decisioni che dovevamo prendere, non erano valutate solo in base al semplice profitto ma all'adesione al progetto EdC, e quindi, non nei limiti normali di un'azienda, ma all'interno di un progetto che poi alla fine ognuno di noi percepiva in maniera diversa.

Naturalmente abbiamo visto come ognuno di noi era disposto, in un certo senso, a mettere da parte il suo 'punto di vista'. Ed è stato proprio questo mettere da parte le proprie idee che ha permesso che l'idea che scaturiva non era frutto di uno o di un altro ma era frutto di un'operare in sinergie tra noi: era una terza idea che non era né dell'uno, né dell'altro né di qualcuno in particolare, ma era quasi come una sommatoria, vorrei dire più di una sommatoria.

Ad esempio, la mia esperienza è stata proprio quella di dover abbandonare la mia idea, e nell'abbandonarla ho abbracciato quella che veniva fuori dal gruppo; una volta presa questa decisione non sono mai tornata sui miei passi: era presa una volta per sempre! Queste decisioni si sono poi rese nel tempo, anche se da me inizialmente non ben capite, quelle giuste.”

“Un'altra caratteristica nel nostro Consiglio di Amministrazione è stata ed è, quella di essere composto da personaggi che hanno non solo incarichi di consultazione o decisionali, ma anche da persone operative. Tanti di noi, fra cui anch'io, hanno una 'doppia veste': inizialmente avevo semplicemente un incarico contabile-amministrativo, poi, con il tempo, ho assunto una carica di responsabilità all'interno del Polo.

Attualmente stiamo valutando l'ipotesi, per favorire un avvicendamento nel futuro, di affiancare a questo Consiglio di Amministrazione altre persone che, pur inserendosi in un contesto già avviato, possano apportare la propria esperienza, anche perché, ormai, siamo passati da una fase di progettazione del Polo ad una fase nuova, gestionale e sicuramente qualcuno di noi, nel tempo, può essere sostituito.”

“Nell’attuale nuova fase, che è quella gestionale, adesso come amministratore delegato, il mio ruolo, pur rispettando una certa gerarchia, è quello di coinvolgere sempre di più gli altri in modo che le decisioni prese non siano frutto semplicemente della mia idea ma di un *team* di persone che collaborano insieme. Questo lo sento molto ed infatti sostengo che il Polo nella sua realizzazione completa non può essere gestito semplicemente da una persona, perché per capire bene tutto quello che è il progetto, ha bisogno di scontrarsi ed incontrarsi con quella che è la vita. Un esempio tangibile: all’inizio, quando abbiamo presentato il progetto del Polo c’erano all’interno di esso molte aree di produzione, e quindi la struttura dell’edificio era pensata a tale scopo, anche se effettivamente la costruzione non era rigida. Nel momento in cui però ci sono state aziende che hanno richiesto spazi commerciali che, in realtà erano adibiti a laboratori, abbiamo anche capito che non potevamo rimanere rigidi nella nostra presa di posizione iniziale, ma che quello che ci veniva richiesto era qualcosa che avrebbe sicuramente dato valore anche al Polo.

Sono convinta che anche un domani, quando un qualsiasi grande direttore d’azienda vorrà forse mirare a gestire autonomamente il Polo, non riuscirà mai a fare quello che il Polo è nel suo progetto, perché nasce dalle decisioni di un gruppo.”

### **3.3 I rapporti con gli stakeholders**

Al fine di analizzare le dinamiche gestionali della società, è fondamentale esplorare i rapporti tenuti internamente, con le aziende inserite nel Polo e con i dipendenti e collaboratori, ed esternamente con i clienti, fornitori, le istituzioni locali, le associazioni categoria, le banche, il territorio e la cittadella di Loppiano. Infatti, è importante sottolineare come in un’impresa EdC i rapporti siano il bene più prezioso, una vera risorsa per l’azienda.

Nei rapporti con le aziende del Polo e con i dipendenti e collaboratori di ciascuna azienda - ma soprattutto con quelli della E. di C. S.p.A. -, principio fondamentale è quello della fraternità.

Il principio di fraternità ha una valenza religioso-morale e una laico-naturale<sup>11</sup>. In tutte le grandi religioni – con accenti diversi e nei contesti più vari – la fraternità è presente come obiettivo di rapporti fra esseri umani, come elemento edificante una convivenza sana e pacifica. I nostri tempi richiedono la fraternità, intesa non solo come comportamento virtuoso, etico, ma come categoria concettuale, come paradigma scientifico che possa innervare il discorso culturale, offrire nuove possibilità di comprensione e di orientamento al cambiamento dell'ordine sociale. Le imprese dell'EdC sono imprese dove la fraternità innerva le relazioni economiche, i dinamismi strutturali e dà significato ai rapporti all'interno e all'esterno dell'azienda. Ed è proprio nel Polo che tale fraternità viene vissuta fra le imprese. Lo scopo, infatti, è che si vedano le aziende materialmente, ma soprattutto che si veda ciò che sottostà al progetto di Economia di Comunione: il senso della famiglia, l'amore, l'unità, la comunione, cioè la fraternità realizzata anche nell'ambito delle strutture economiche. “Un qualsiasi visitatore del Polo sentirà fare discorsi economici, ma sotto questi discorsi troverà una inusitata dimensione spirituale, una tensione a vivere pienamente le esigenze dell'amore evangelico, a generare fraternità autentica”.<sup>12</sup>

Alcuni esempi concreti si sono verificati durante la costruzione del Polo Lionello dove la E. di C. S.p.A. ha cercato di far sì che gli spazi potessero essere adattati alle esigenze dei futuri imprenditori e ciò non di sua iniziativa ma attraverso una forte collaborazione con ciascuno di essi. Oppure, sempre in fase di costruzione, chiedendo pareri e consigli ai dipendenti su come arredare e dipingere la struttura.

Per quanto riguarda, invece, la gestione dei rapporti con i clienti e i fornitori, la caratteristica nuova, soprattutto nell'affrontare situazioni difficili come ad esempio fornitori che portano materiale scadente o clienti che non vogliono pagare, è prima di tutto il riuscire a vedere nei possibili conflitti nuove soluzioni attraverso quello che è

---

<sup>11</sup> Sul versante laico la fraternità è stata accolta nel massimo documento politico dell'epoca moderna: la “Dichiarazione dei Diritti dell'uomo” delle Nazioni Unite. Lì leggiamo: “Tutti gli uomini nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza” (Art. 1).

<sup>12</sup> Tratto dal discorso di *Vera Araujo* “E' possibile la fraternità in ambito economico?”. Vera Araujo, laureata in Giurisprudenza, ha seguito studi di Teologia e Sociologia. Membro del Centro studi del Movimento dei Focolari. Già professore di Dottrina Sociale della Chiesa presso l'Istituto Mystici Corporis del Movimento dei Focolari. Ha partecipato in qualità di esperto a numerosi convegni e seminari internazionali sull'EdC. Nel 1992 ha partecipato come esperto di Dottrina Sociale della Chiesa alla IV Conferenza dei Vescovi Latino-Americani (CELAM) a Santo Domingo.

un nuovo rapporto, rapporto che la società cerca di far nascere fin dall'inizio. Ciò permette, anche in situazioni più esasperate, di risolvere i contrasti con conciliazioni che non sono dannose per nessuna delle parti.

Non sempre un problema trova soluzioni facili e indolori, a volte la società ha dovuto ricorrere anche a vie legali, ma in ogni occasione essa cerca sempre di salvaguardare il rapporto nato inizialmente.

Inoltre con alcuni fornitori si è instaurato un rapporto di fiducia e loro stessi per contribuire al progetto della costruzione del Polo andavano incontro ad alcune esigenze della società. Ad esempio due delle ditte che si occupano della costruzione, hanno concesso alla E. di C. S.p.A. una dilazione di pagamento fino a 24 mesi proprio perché riconoscevano la validità del progetto; oppure altre ditte, durante l'inaugurazione del Polo Lionello, si sono offerte di collaborare nella preparazione.

Anche le istituzioni locali e lo Stato hanno ruolo fondamentale nel portare avanti il progetto EdC e nella realizzazione del Polo. Essi hanno contribuito e contribuiscono concretamente al sostegno del progetto. Lo stesso Presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, sostiene che “Per la Toscana è un'esperienza molto interessante e stimolante. (...) E' un esperimento interessante perché coglie il bisogno di etica che è particolarmente avvertito (...). Oggi è necessaria una riconversione verso un modello economico dove si recuperi la partecipazione e il coinvolgimento. Inoltre c'è una questione valoriale. L'idea di tenere insieme il rendimento con l'efficienza, la guardo con molto interesse. Riuscire a tenere insieme due concetti apparentemente inconciliabili come la qualità della vita, delle relazioni e il dinamismo produttivo è importante per il nostro futuro.”<sup>13</sup>; e l'On. Romano Prodi, nel saluto fatto durante l'inaugurazione del Polo Lionello, ha affermato che “ogni società ha bisogno di esempi perché altrimenti si inaridisce, altrimenti tutto diventa standard, quotidiano, ripetitivo. Qui c'è un esempio forte, importante. (...) Questi esempi sono una corda a cui attaccarsi, sono un punto fermo di cui noi possiamo giovarci. (...)”.

Importante è anche il rapporto con il territorio toscano. Il Polo Lionello nasce proprio per dialogare con tutto il territorio della regione. Non avrebbe senso averlo

---

<sup>13</sup> Tratto da un'intervista fatta al Presidente della Regione, Claudio Martini, in occasione di un forum su “l'EdC e la Toscana” organizzato dal settimanale cattolico ToscanaOggi.

realizzato senza aprirlo alle imprese, al territorio e agli ultimi, ai poveri. Infatti sempre il Pres. Claudio Martini sostiene che “ (...) ci debba essere un forte legame con il territorio. (...) Costruiamo insieme una convenzione con i Comuni, le imprese, le associazioni. Coinvolgiamo anche coloro che sono fuori dai processi produttivi. Vedo nel Polo una doppia valenza: una sollecitazione alla riflessione seria e approfondita sull’Economia di Comunione, ma anche un forte legame con la Toscana”.

Fondamentale è stata la collaborazione del Comune di Incisa in Val d’Arno che ha aiutato la E. di C. S.p.A. per tutti i permessi necessari e ha patrocinato tutta la settimana di eventi in occasione dell’inaugurazione del Polo Lionello, incisiva anche per i rapporti con il territorio.

Domenica 22 ottobre 2006 si è svolta la prima giornata della settimana inaugurale. Intitolata “Porte aperte al Polo Lionello”, ha visto la partecipazione di varie centinaia di cittadini del Valdarno: un pomeriggio di festa iniziato con le parole di incoraggiamento e di speranza del sindaco di Incisa, Fabrizio Giovannoni: “Nella zona ci sono tanti centri produttivi, alcuni di eccellenza, ma qui c’è qualcosa di più, il Polo è un’occasione unica, non solo di sviluppo economico, occupazionale, ma anche centro di sperimentazione di economia solidale.”

Lunedì 23 ottobre, è continuato il coinvolgimento del territorio toscano attraverso il convegno “Toscana, etica e sviluppo: il progetto di Economia di Comunione” con oltre 100 politici, amministratori locali e operatori economici, tra i quali il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini.

Martedì 24 ottobre è stata la volta dell’incontro privato con il Vescovo di Fiesole Mons. Luciano Giovanetti che, in un clima di famiglia, ha visitato e benedetto luoghi di lavoro e imprenditori.

Mercoledì 25 e Giovedì 26 ottobre alcune aziende già insediate nel Polo hanno tenuto quattro seminari tematici, molto apprezzati sia dagli imprenditori che dai funzionari della Pubblica Amministrazione presenti. Pur mantenendo la specificità dei proprio ambiti di intervento, queste aziende hanno unito le loro competenze per offrire un servizio di formazione qualificato e la testimonianza della nuova cultura di comunione.

Venerdì 27 ottobre è la cittadella di Loppiano ad ospitare il convegno “Segni di fraternità in economia”, cui hanno partecipato studiosi, imprenditori, operatori economici e culturali. L’obiettivo era mettere a fuoco i principi ispiratori e fondanti il progetto EdC con tutti gli attori che li incarnano nella di vita di ogni giorno, dagli indigenti agli imprenditori, e confrontarsi con altri interpreti dell’economia civile e solidale per dare voce alle esperienze in corso. Sono intervenuti la sociologa Vera Araujo del Centro Studi Movimento dei Focolari, la prof.ssa Adriana Cosseddu, docente di Diritto Penale e Commerciale presso l’Università di Sassari, il prof. Luigino Bruni<sup>14</sup>, docente di Economia Politica presso l’Università di Milano-Bicocca. Nel pomeriggio una tavola rotonda che vede alcuni protagonisti dell’economia sociale e solidale: Acli, Unicoop Firenze, Compagnia delle Opere, Banca Etica, CGM Consorzio.

Sabato 28 ottobre la giornata “ufficiale” di inaugurazione ha visto la partecipazione del Presidente del Consiglio Italiano, On. Romano Prodi. L’inaugurazione, è stata seguita in Italia e nel mondo attraverso una diretta TV, grazie al collegamento satellitare. La notizia è stata diffusa da molti telegiornali e varie testate giornalistiche. Gis Calliari, una delle prima compagne di Chiara Lubich, ha dato lettura del messaggio di Chiara, nel quale ella formula un augurio alle imprese presenti al Polo. Chiara dà anche un motto: “Dio opera sempre” e questo “(...) per ricordarci del valore che Dio dà al lavoro, all’ingegno creativo proprio dell’uomo”.<sup>15</sup>

Anche le Associazioni Categoria (Confcooperative, Confindustria, ecc...) hanno partecipato attivamente alla costruzione del Polo e ora i contatti proseguono. Ad esempio Confcooperative organizzerà il suo convegno Regionale al Polo Lionello e ha programmato di dedicare mezza giornata all’approfondimento del progetto di Economia di Comunione.

Alcuni Istituti di Credito, poi, spinti dalla condivisione delle motivazioni ideali che sottostanno al progetto del Polo, hanno voluto essere partecipi. Quattro sono le

---

<sup>14</sup> Prof. Bruni Luigino, ricercatore di Economia Politica all’Università di Milano-Bicocca, e docente a contratto di economia della cooperazione all’Università Cattolica di Milano, e di Storia del Pensiero Economico all’Università di Milano-Bicocca. Membro del Centro studi del Movimento dei Focolari.

<sup>15</sup> Tratto dal messaggio che Chiara Lubich ha scritto in occasione dell’inaugurazione del Polo Lionello.

banche socie della E. di C. S.p.A.: Banca popolare Etica, Banca Toscana, Credito Cooperativo di Cascia e Reggello e Credito Cooperativo di Pontassieve. Esse partecipano attivamente alla vita del Polo Lionello presenziando in varie occasioni e sostenendo concretamente il progetto con contributi monetari. Ad esempio, in occasione dell'inaugurazione, il Credito Cooperativo di Pontassieve, la Banca Toscana e l'Ente della Cassa di Risparmio di Firenze hanno sponsorizzato l'incontro tenuto con le istituzioni regionali e il mondo economico del territorio, tenutosi il 23 ottobre 2006.

Importante è anche il sostegno continuo degli azionisti della E. di C. S.p.A. Sostegno che ha trovato un'espressione tangibile nella risposta generosa alla richiesta di finanziamento della società: gli € 868.500 reperiti tramite prestiti dei soci hanno coperto in gran parte le esigenze di liquidità della società. Colpisce il fatto che di questi € 868.500, € 401.500 siano infruttiferi!

Infine, fondamentale è lo stretto legame con la cittadella di Loppiano. Quando Chiara ha lanciato il progetto EdC, uno dei punti fondamentali era proprio che i Poli imprenditoriali sarebbero dovuti sorgere in prossimità delle cittadelle di testimonianza in modo da essere una realizzazione concreta a completamento di esse: “Le imprese di Economia di Comunione, oltre ad essere ‘comunità di persone’, sono parte di una realtà più vasta. Si mettono in comune gli utili (...). Per questo motivo le imprese (...) si sviluppano all'interno di piccoli, almeno per ora, ‘poli industriali’ in prossimità delle cittadelle del Movimento, e, se geograficamente lontane, si ‘collegano’ idealmente ad esse.” E’ la vita della cittadella, fondata sulla “legge” dell'amore vicendevole, che alimenta la vita del Polo, e la vita del Polo contribuisce a consolidare quella della cittadella. Infatti “Due sarebbero le dimensioni di questa cittadella (...): quella vorrei dire, della ‘città celeste’, costituita dalle strutture del Movimento (...)” e quella “(...) della ‘città terrena’, composta appunto da aziende e dalle altre strutture sociali”.<sup>16</sup>

Ogni persona legata e appartenente alla cittadella di Loppiano, sente il Polo Lionello come “casa sua” ed infatti, ciascuno cerca di dare il suo contributo

---

<sup>16</sup> Chiara Lubich, 29 maggio 1991 dal discorso “Nasce l'Economia di Comunione”

mettendosi a disposizione per qualsiasi cosa: dalle pulizie ai turni di apertura e chiusura durante i week-end, dalla manutenzione fino ad accompagnatore per i visitatori.

### 3.4 Il bilancio d'esercizio al 31.12.2006<sup>17</sup>

## STATO PATRIMONIALE

<b><u>ATTIVO</u></b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I Immobilizzazioni immateriali</b>		
1) Costi di impianto e ampliamento	10.228	24.687
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	884	3.847
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	4.071	6.583
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.662	1.967
5) Altre immobilizzazioni immateriali	11.476	0
<b>Totale</b>	<b>28.321</b>	<b>37.084</b>
<b>II Immobilizzazioni materiali</b>		
1) Terreni e fabbricati	3.137.767	1.310.364
4) Altri beni	25.624	2.614
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.097.839	2.715.642
<b>Totale</b>	<b>7.261.230</b>	<b>4.028.620</b>
<b>III Immobilizzazioni finanziarie</b>		
1) Partecipazioni:		
d) in altre imprese	10.000	5.000
2) Crediti:		
d) verso altri:		
d2) oltre l'esercizio successivo	2.518	250
<b>Totale</b>	<b>12.518</b>	<b>5.250</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>7.302.069</b>	<b>4.070.954</b>

<sup>17</sup> I dati di bilancio sono espressi in "unità di euro" a norma dell'art. 2423 del Codice Civile. Inoltre vedi allegati B1, B2 e B3 per Nota Integrativa, Relazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale.

**C) ATTIVO CIRCOLANTE**

**II Crediti**

1) Verso clienti:		
a) entro l'esercizio successivo	49.473	4.335
4-bis) Crediti tributari:		
a) entro l'esercizio successivo	728.515	640.361
<b>Totale</b>	<b>777.988</b>	<b>644.696</b>

**III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

6) Altri titoli	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**IV Disponibilità liquide**

1) Depositi bancari e postali	316.044	1.704.325
3) Denaro e valori in cassa	1.417	2.059
<b>Totale</b>	<b>317.461</b>	<b>1.706.384</b>

<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>1.095.449</b>	<b>2.351.080</b>
-------------------------------------	------------------	------------------

**D) RATEI E RISCONTI**

1) Ratei e risconti attivi	8.875	195
----------------------------	-------	-----

<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>8.875</b>	<b>195</b>
------------------------------------	--------------	------------

<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>8.406.393</b>	<b>6.422.229</b>
----------------------	------------------	------------------

<b><u>PASSIVO</u></b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>
-----------------------	-------------------	-------------------

**A) PATRIMONIO NETTO**

I Capitale	5.000.000	5.000.000
VII Altre riserve	(1)	(1)
VIII Utili (perdite) a nuovo	(53.055)	(13.169)
IX Utile (perdita) dell'esercizio	(163.700)	(39.886)

<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>4.783.244</b>	<b>4.946.944</b>
------------------------------------	------------------	------------------

<b>C) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>3.222</b>	<b>1.967</b>
-------------------------------------	--------------	--------------

**D) DEBITI**

3) Debiti v/soci per finanziamenti		
<i>b)</i> esigibili oltre l'esercizio successivo	868.500	539.100
4) Debiti v/ banche		
<i>b)</i> esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000.000	0
7) Debiti v/fornitori:		
<i>a)</i> esigibili entro l'esercizio successivo	1.717.154	924.335
12) Debiti tributari:		
<i>a)</i> esigibili entro l'esercizio successivo	5.216	660
13) Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale:		
<i>a)</i> esigibili entro l'esercizio successivo	2.186	811
14) Altri debiti:		
<i>a)</i> esigibili entro l'esercizio successivo	13.331	8.412
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>3.606.387</b>	<b>1.473.318</b>

**E) RATEI E RISCONTI**

1) Ratei e risconti passivi	13.540	0
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>13.540</b>	<b>0</b>

<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>8.406.393</b>	<b>6.422.229</b>
-----------------------	------------------	------------------

**CONTI D'ORDINE****5) RISCHI E IMPEGNI:**

Beni di terzi presso la società	4.500	4.500
Impegni assunti da terzi	591.885	227.249
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>596.385</b>	<b>231.749</b>

**CONTO ECONOMICO**

	31/12/2006	31/12/2005
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	86.988	32.135
5) Altri ricavi e proventi		
<i>a)</i> altri ricavi e proventi	23.153	22.209
<i>b)</i> contributi in conto esercizio		0
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>110.141</b>	<b>54.344</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	3.054	5.198
7) Per servizi	188.228	89.123
9) Per il personale:		
<i>a)</i> salari e stipendi	20.422	10.060
<i>b)</i> oneri sociali	6.745	3.075
<i>c)</i> trattamento di fine rapporto	1.265	708
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
<i>a)</i> ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.586	20.491
<i>b)</i> ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	16.008	562
14) Oneri diversi di gestione	14.008	10.575
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>270.316</b>	<b>139.792</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>(160.175)</b>	<b>(85.448)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
16) Altri proventi finanziari:		
<i>c)</i> da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		7.907
<i>d)</i> proventi diversi dai precedenti: proventi finanziari diversi	11.144	39.061
17) Interessi e altri oneri finanziari v/banche	6.914	0

v/altri	7.755	1.407
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>(3.525)</b>	<b>45.561</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
20) Proventi		
c) arrotondamenti attivi Euro	0	1
<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E)</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>(163.700)</b>	<b>(39.886)</b>
<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(163.700)</b>	<b>(39.886)</b>

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2006 è stato redatto in conformità alle norme del Codice civile introdotte dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991. Nella sua redazione sono stati rispettati i principi generali di prudenza, di competenza temporale ed economica e la valutazione delle singole voci è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Guardando lo **Stato Patrimoniale** e tralasciando lo studio di poste quali, ad esempio, i “*depositi bancari e postali*” o il “*proventi finanziari diversi*”, notiamo che:

1. dal lato dell'attivo, la posta “*immobilizzazioni materiali in corso e acconti*” riguarda i costi di costruzione dell'immobile in Incisa in Val D'Arno sostenuti fino alla data di chiusura dell'esercizio; la posta “*partecipazioni*”, invece, iscritta nelle immobilizzazioni rappresenta un investimento duraturo e strategico da parte della società: l'importo di € 10.000 è costituito: per € 5.000, da quote di partecipazione detenute nella Banca Popolare Etica s.c. a r.l. e acquistate in occasione dell'accensione di un rapporto di conto corrente presso la stessa nello

scorso esercizio, per i restanti € 5.000, da quote di partecipazione del Consorzio Terre di Loppiano acquisite in questo esercizio.

2. dal lato del passivo, la posta “*Debiti verso soci per finanziamenti*” è costituita da finanziamenti assunti con delibera dell’assemblea ordinaria del 24.04.2005. L’importo complessivo di € 868.500 è riferibile per € 467.000 ad un prestito fruttifero da rimborsarsi entro cinque anni dalla data della delibera, e per € 401.500 ad un prestito infruttifero scadente il 31.12.2006, salvo proroga. Quest’ultimo importo è stato collocato tra i debiti esigibili oltre l’esercizio in quanto il Consiglio di Amministrazione ha assunto la decisione di prorogare la scadenza stabilita in sede assembleare.

In questo esercizio i finanziamenti fruttiferi sono aumentati di € 264.000 e i finanziamenti infruttiferi di € 138.000 mentre ne sono stati restituiti € 11.600.

Infine nella posta “*perdite di esercizio*”, individuiamo un risultato negativo pari a € 163.700 giustificabile dalle innumerevoli spese che la società ha sostenuto per la costruzione del Polo Lionello e dal fatto che si tratta di un “inizio attività”.

Guardando poi il **Conto Economico** notiamo che in questo esercizio i ricavi per le prestazioni di servizi riguardano: l’attività di organizzazione di convegni, l’affitto degli spazi per l’expo delle aziende di Economia di Comunione e la vendita delle inserzioni pubblicitarie sull’edizione speciale di “Polarizziamoci” pubblicato in occasione della settimana inaugurale. Sempre in occasione dell’inaugurazione dell’insediamento a sostegno dell’iniziativa, sono stati ricevuti contributi da Istituti Bancari e Associazioni per circa € 21.000.

Leggendo, infine, la **Relazione sulla Gestione**<sup>18</sup> notiamo che a causa dei maggiori costi accumulati dall’inizio del 2006 e la previsione di ulteriori interventi straordinari possibili è stato deciso di non completare definitivamente il secondo piano uffici, nel quale restano da realizzare le pareti in cartongesso, i controsoffitti, le porte degli uffici e concludere gli impianti meccanici ed elettrici, peraltro già in buono stato di realizzazione. Al 31 dicembre, comunque, la costruzione poteva definirsi conclusa per quanto riguarda il piano terreno ed il primo piano uffici.

---

<sup>18</sup> Vedi allegato B2

Il costo complessivo della costruzione, comprensivo degli oneri e degli onorari dei tecnici, ammonta alla fine dell'esercizio a € 5.937.339. La previsione dei costi dei lavori per il completamento del secondo piano uffici, la sistemazione esterna, la recinzione e altri interventi di dettaglio, ammonta a circa € 370.000.

E' importante rilevare che sia la perizia effettuata lo scorso anno dalla Banca per l'ottenimento del mutuo, sia un giudizio di stima allo stato dei lavori alla fine dell'anno 2006, evidenzia che l'investimento trova una valutazione commerciale dell'immobile (€ 7.900.000) ben superiore al costo sostenuto dalla società pari a € 7.249.403 (comprensivo del costo del terreno).

Per quanto riguarda la Gestione finanziaria, è stato ritenuto opportuno deliberare l'assunzione di un mutuo di € 2.200.000. Tale mutuo è stato contratto con Banca Popolare Etica in data 4 luglio 2006 per la durata di quindici anni, anticipati da due anni di pre-ammortamento.

Infine come già anticipato precedentemente, alcuni lavori non previsti, la naturale lievitazione dei prezzi, ha evidenziato una mancanza di liquidità per la quale il Consiglio di Amministrazione sta valutando la possibilità più adeguata: accedere ad un nuovo credito bancario o procedere ad un aumento di capitale. Questa seconda opzione, anche se più onerosa, è sollecitata dal fatto che ancora sono numerose le persone che vorrebbero sottoscrivere delle azioni della E. di C. S.p.A.

In conclusione, è importante sottolineare la trasparenza con cui il bilancio e i suoi documenti sono stati redatti.



---

## Capitolo 4

# Il Polo Lionello Bonfanti

### 4.1 Il Progetto architettonico

Fin dall'inizio si è data grande importanza all'aspetto della costruzione materiale dell'edificio del Polo. Era infatti desiderio di Chiara e del Consiglio di Amministrazione che il Polo potesse esprimere anche attraverso la sua immagine, i suoi ambienti, le idealità dell'EdC.

“Il concorso d'idee per la nuova sede del *'Polo Industriale Lionello Bonfanti'* è stato per noi un momento importante di crescita, sia sul piano professionale sia sul piano umano-relazionale.

Abbiamo cercato di comporre questo tema con la nostra esperienza, aggiungendo la sincera e totale 'interazione' intellettuale.

Questo metodo ci ha condotto a quella che per noi è stata una grande scoperta: l'esperienza che un'idea, se scovata e raccolta nel pensiero dell'altro, è più matura e innovativa.

Il processo ideativo si è arricchito nel corso del suo iter, di forme simboliche e di scelte tecniche, che si sono condensate nel progetto.

L'architettura, storicamente, ha posto grande attenzione ad alcuni fattori principali: il simbolismo legato al processo compositivo, la disposizione del manufatto rispetto al luogo di giacitura (ambiente urbano o naturale), le relazioni spaziali e di flusso fra interno ed esterno e reciprocamente fra gli ambienti interni.

Altrettanta attenzione ha rivolto alla scelta dei materiali ed alla loro tecnologia. Una delle sintesi più efficaci, dove ciascuno degli elementi descritti è ottimizzato, è raggiunta dall'architettura sacra.

Su tale ricerca d'equilibrio si è orientato il nostro lavoro, pur trattandosi

d'architettura industriale.”<sup>19</sup>

### **Il progetto**

I percorsi principali che collegano le funzioni ospitate disegnano in planimetria una grande croce latina, i cui bracci s'intersecano nella hall.

La quinta muraria posta all'ingresso, forata da un portale fuori scala, fa riferimento alla cultura forte, domestica dei cascinali d'alcune zone della toscana, che nel mattone posato a vista trova un sicuro riferimento alla cultura materiale del luogo.

La forma concava (il tondo) in sé accogliente, richiama la dolcezza della figura femminile, della maternità e dialoga con il rigore geometrico (il quadrato) del volume retrostante e l'impaginato delle forature di facciata.

La struttura di copertura, nel protendersi verso l'alto, pone in dialogo lo spazio interno con le emergenze del luogo, il tubolare posto sul bordo della struttura ha l'effetto di rendere meno impattante lo stacco verso il cielo.

Su quest'impianto, sono stati innestati alcuni elementi che richiamano taluni aspetti fondamentali di novità dell'Economia di Comunione.

L'asse longitudinale, superata la hall, diventa galleria, luogo della “Condivisione”, fulcro della comunicazione fra le imprese e le altre compagini del complesso, momento di stazione e scambio, dove è possibile esporre e conoscere i prodotti delle aziende e percepire la struttura produttiva nel suo insieme.

I laboratori, gli uffici e gli spazi dedicati alla formazione, sono direttamente accessibili dalla galleria o affacciano verso di essa.

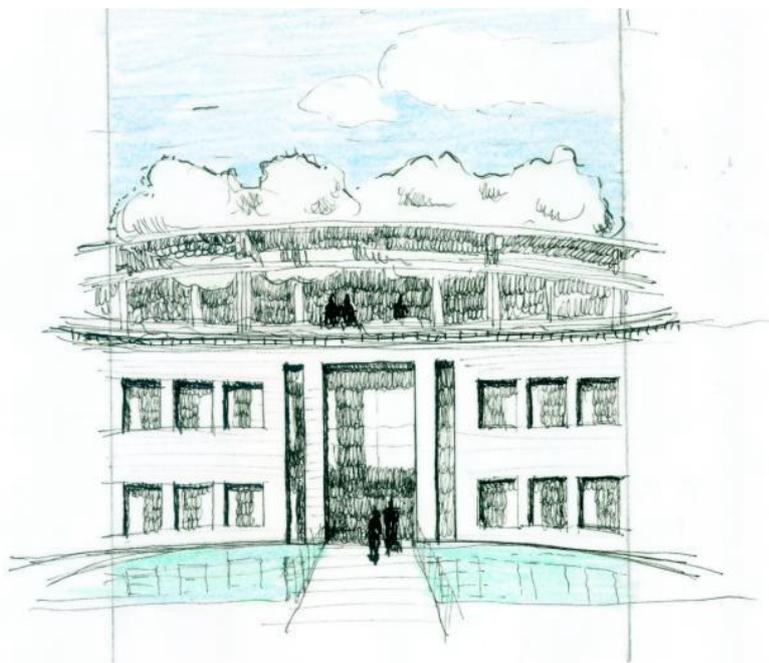
Infine le terrazze e tutto il piano secondo per la particolare vista che permette di godere rende possibile entrare in rapporto visivo, fisico, con la Cittadella di Loppiano. Il traguardo ottico rafforza il legame, non solo ideale, esistente fra il “Polo industriale” e la “Cittadella”. Infatti il “Polo Lionello Bonfanti” è parte di questa e ne costituisce il necessario completamento.

Particolare attenzione è stata posta nella selezione e nella disposizione delle essenze arboree ed arbustive che, secondo le disposizioni del piano di lottizzazione, dovranno “schermare” la costruzione.

---

<sup>19</sup> Arch. Giovanni Saccani e Arch. Paolo Squassabia, ideatori del progetto del Polo Lionello.





### **L'edificio**

Il lotto ha superficie pari a 11.000 mq, la metà dei quali edificabili.

La hall d'ingresso è posta al piano terreno dell'avancorpo, sviluppato su tre livelli, che ospita le funzioni direzionali e commerciali. Le funzioni commerciali sono limitate al piano terreno mentre quelle direzionali occupano tutti e tre i livelli. Ai piani primo e secondo le zone soprastanti la hall d'ingresso sono destinate a sale riunioni o sale conferenze.

Al piano terreno la portineria controlla e smista i flussi verso tutte le direzioni ed i livelli interni possibili.

Procedendo dall'ingresso dell'edificio lungo l'asse longitudinale centrale si esce dalla hall e si giunge nella galleria centrale, coperta, che conduce alle aree di produzione.

Queste sono due, e sono costituite da altrettante costruzioni speculari rispetto l'asse della galleria, eseguite mediante elementi prefabbricati di cemento armato.

Ciascuna contiene più unità produttive con dimensioni e destinazioni diverse, in parte industriali ed in parte artigianali. I due edifici coprono ciascuno una superficie pari a circa 2.000 mq, con altezza interna massima pari a 8,50 m e minima pari a 4,50 m.

All'interno di ciascuno dei due fabbricati è stato ricavato un piano primo

produttivo con altezza minima pari a 4,00 m e solaio con portata utile pari a 1.000 Kg, che ha uno sviluppo pari a circa 1000 mq.

Le due aree produttive poste al primo piano sono collegate fra loro mediante una passerella che attraversa la galleria centrale e accessibili mediante due vani scala ed un vano montacarichi.

Tutte le centrali impianti sono collocate sulla copertura del fabbricato industriale.

La produzione dei fluidi di riscaldamento e raffrescamento sono centralizzati, questo consente di ottimizzare i consumi e le manutenzioni di minimizzare l'impatto di tali attrezzature sugli elementi architettonici del fabbricato.



### 4.2 Le aziende presenti al Polo

Attualmente le aziende presenti al Polo sono 17. Alcune di esse sono nate appositamente in vista del Polo, mentre altre operano già da diversi anni. Hanno in comune l'adesione convinta al progetto di Economia di Comunione, il desiderio di lasciare insieme un segno, di rendere visibile, con la loro presenza al Polo, un progetto a dimensione mondiale.

Esse desiderano comporre una comunità aziendale che non si chiude in se stessa ma vuole restare aperta al territorio per accoglierne le istanze ed esserne parte viva.

Tali aziende sono:

- **E. di C. S.p.A.**
- **Assi 1 Snc**

“Nel 1991 dopo la proposta dell’Economia di Comunione lanciata da Chiara Lubich in Brasile, ci siamo confrontati con altri due amici e abbiamo cercato di vedere il nostro futuro insieme, legati in una nostra azienda dove i valori e il fine della Economia di Comunione potessero essere vissuti e resi più visibili.

Nel 1993 abbiamo creato la ‘Assi 1 Snc’, ora Agenzia della Allianz Subalpina, Compagnia di Assicurazioni del gruppo Allianz.

Adesso siamo quattro soci con due impiegate, vari collaboratori, e oltre tremila clienti.

I nostri uffici si trovano ad Arezzo, ma due di noi vivono a Loppiano e nelle vicinanze; saputo della nascita del Polo Lionello, è stato quasi automatico decidere di aprire qui un ufficio di rappresentanza, ma operativo e pronto a gestire qualsiasi richiesta sia per i nuovi che per i tanti clienti che abbiamo sia a Loppiano che nella Provincia di Firenze.

Noi gestiamo la sicurezza delle famiglie sotto il profilo del rischio con la Allianz Subalpina, e sotto il profilo della previdenza e del risparmio attraverso la Gestione del Risparmio, con la Banca Ras Bank (...).

Svolgiamo il nostro lavoro come se avesse un ruolo sociale, e in realtà lo ha, di aiuto e di sostegno alle famiglie e alle aziende cercando di agire con la massima trasparenza. Fin dall’inizio della nostra attività avevamo un nostro piccolo motto:

‘mettersi nei panni del cliente, non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te’.

Per questa rappresentanza siamo riusciti ad ottenere una serie di agevolazioni sotto forma di concessioni e convenzioni, da poter usufruire per i rapporti (...) con la E. di C. S.p.A., con le Aziende trasferite al Polo, e con le Aziende italiane collegate al Polo.

Tutti gli utili delle operazioni Assicurative e Finanziarie gestite in questa sede vanno al progetto EdC; e questo è un modo di far partecipare al progetto tutte quelle persone, famiglie, ecc che si rivolgeranno a noi per i loro bisogni.”<sup>20</sup>

- **AD Finsimel Srl**

Presente sul mercato da oltre un decennio la Finsimel è nata come azienda artigiana di installazione di impianti elettrici. Con la progressiva crescita ha sviluppato ed esteso le proprie competenze ed oggi si propone come azienda a servizio globale, specializzata nella fornitura di soluzioni finalizzate alle specifiche necessità di ogni singolo cliente.

I servizi offerti sono rivolti ad ogni realtà, di piccole o grandi dimensioni, interessate alle diverse tipologie di impianti tecnologici e/o alla manutenzione di macchinari e attrezzature per industrie, enti pubblici, strutture scolastiche, ecc.

- **Azur della P.A.M.O.M.**

L’azienda è nata negli anni ’70 con lo scopo di completare la cittadella di Loppiano con attività di lavoro artigianale e artistico. Nell’azienda, particolare valore veniva dato ai rapporti interni e con tutti: clienti, fornitori, ecc.

Negli anni, la produzione si è orientata al settore prima-infanzia con camerette, complementi di arredo, seggioloni: oggetti di qualità e curati con grande rigore essendo diretti al mondo del bambino. Grande attenzione è stata rivolta alla ricerca di articoli belli e in armonia fra loro. Un altro settore comprende articoli a soggetto religioso, cui viene data particolare attenzione.

Negli ultimi anni, Azur ha sviluppato rapporti con aziende europee per integrare reciprocamente l’offerta di prodotti per l’infanzia con la commercializzazione di passeggini, carrozzine, seggiolini per auto e articoli per la cura e l’intrattenimento del bebè.

---

<sup>20</sup> Tratto da un’intervista concessa da Mauro Bracci, uno dei soci della Assi I Snc.

L'azienda è ormai affermata in Italia e all'estero e la qualità dei prodotti commercializzati è molto apprezzata.

Con la nascita del Polo imprenditoriale, una parte della produzione e della distribuzione è stata trasferita nel Polo stesso, dove l'azienda ha anche un punto di visibilità e di commercializzazione.

- **Studio Mannucci Rag. Cecilia Commercialista**

Ha iniziato la sua professione di ragioniera commercialista a Firenze nel 1989 in uno degli studi più affermati della città, dove ha appreso la complessa materia fiscale ed è cresciuta professionalmente in un ambiente dove l'etica ha un posto importante.

I servizi offerti dallo Studio Mannucci vanno dalla elaborazione dati contabili per aziende, artigiani, professionisti, commercianti, alla consulenza in tutte le materie fiscali, consulenza economica e finanziaria. Iscritta all'albo dei Revisori contabili fa parte del Collegio Sindacale di alcune importanti società.

Da alcuni anni è centro autorizzato CAF che le permette l'elaborazione dei modelli 730, non tralasciando quindi la consulenza ai privati con la compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Si avvale della collaborazione di personale qualificato che lavora nello studio ormai da molti anni.

La fiducia del cliente nei confronti dello studio è una priorità. Per questo l'approccio è improntato alla ricerca della massima trasparenza.

Combattere la mentalità ed il luogo comune che individua la figura del commercialista in colui che "deve solo farti evadere le tasse", è sempre stata un obiettivo prefissato per Cecilia Mannucci.

In questi anni, numerosi sono stati i giovani che si sono rivolti allo studio per essere aiutati a far decollare la propria attività e districarsi tra i mille adempimenti necessari. Importante è stato intravedere con ognuno di loro, che al di là delle complicazioni, questi costruivano qualcosa di utile, di bello, quasi una missione per produrre ricchezza, non solo personale, ma rivolta alla società civile.

Il rapporto con i clienti non è solo basato su una richiesta di chiarimenti o di consulenze, ma di stima reciproca che fa scoprire, al di là di una diversità

culturale, lo stesso credere in valori comuni come la solidarietà e l'amore per i poveri.

- **Ingegneria Creativa Associazione professionale**

Riunisce l'esperienza professionale di tre ingegneri e, come azienda facente parte dell'Economia di Comunione, prosegue nel Polo Lionello un'attività di progettazione nel campo classico della: ingegneria civile, industriale, impiantistica e specialmente nella: sicurezza del lavoro, problematiche ambientali, qualità ed organizzazione, formazione.

- **Enertech Sas di Gaetano Gazzella & C.**

Nata per operare in settori come quello del riscaldamento e del condizionamento, la Enertech si è evoluta nel tempo al fine di soddisfare il crescente bisogno di una clientela sempre più esigente, nel rispetto dell'ambiente e con particolare attenzione alle energie alternative.

Di fatto Enertech è oggi una società multi-servizi la cui attività si svolge in Italia ed all'estero: oltre alla fornitura ed installazione di impianti di riscaldamento e climatizzazione, fornisce impianti e centrali di trattamento aria complete di sistemi di conduzione aria in poliuretano; impianti di irrigazione per giardini, orti, prati e coltivazioni di ogni genere; impianti di aspirazione centralizzata dalla piccola abitazione alle aziende di produzione industriale; impianti elettrici; impianti con pannelli solari e fotovoltaici.

La continua ricerca di prodotti tecnologicamente all'avanguardia, che rispettano il criterio del minimo rapporto prezzo/prestazioni, permette di garantire all'utente il massimo risparmio, senza minimamente intaccare la qualità del lavoro, fornito con professionalità tecnica ed etica.

- **Città Nuova Editrice**

Città Nuova è un complesso editoriale, con tre settori di attività: rivista, editrice e tipografia, che dà lavoro a 96 persone nella sede operativa di Roma, e ad altre 25 persone circa nella rete commerciale fuori Roma. E' l'espressione editoriale del Movimento dei Focolari in Italia ed è stata la prima realizzazione concreta, condotta con criteri aziendali, con l'obiettivo di creare e sviluppare canali significativi di comunicazione: la rivista e l'editrice.

- **Fantasy**

Tutto è cominciato con materiale di fornitura: ritagli di stoffa, juta, stoppa che diventano bambole. Erano i primi anni di fondazione della cittadella di Loppiano e “Fantasy” è sorta per dar lavoro alle giovani che vi arrivavano dai cinque continenti.

Dopo un decennio, alla metà degli anni 70, Fantasy è già decisamente rivolta al campo della prima infanzia: alle bambole e ai peluche si sono aggiunti i primi coordinati per lettino e le lampade in stoffa ed è presente nelle più importanti fiere del settore: Milano e Köln.

Oggi il marchio Fantasy è conosciuto e affermato. Si producono principalmente culle e coordinati per lettino, biancheria e complementi di arredo per la cameretta del bebè. C'è una grande attenzione alla qualità del prodotto, alla sua originalità, funzionalità e sicurezza. Non manca la ricerca di prodotti per il benessere del bimbo e della mamma come cuscini per l'allattamento in pila di farro, cuscini e collarini in pila di miglio, utilizzo di lane pregiate e tessuti naturali.

Costante è, nell'equipe creativa, la tensione al nuovo ed al bello nel desiderio di comunicare anche attraverso i prodotti le idee che sottostanno al lavoro svolto nell'etica della cultura del dare.

La “filosofia” aziendale è quella comune a tutte le aziende EdC: la priorità è data soprattutto ai rapporti personali, a partire dai collaboratori, clienti, fornitori e utenti finali. Il rispetto delle normative, la trasparenza e la correttezza con la quale Fantasy si presenta, le ha ottenuto negli anni l'apprezzamento sincero anche dei concorrenti con alcuni dei quali si è instaurato un rapporto di lealtà e amicizia quando non di collaborazione.

Con la nascita del Polo Lionello Bonfanti Fantasy ha visto la possibilità di esservi presente con alcune fasi della lavorazione per contribuire a dare visibilità al progetto EdC e al contempo rispondere alla sua esigenza di nuovi spazi.

- **GM&P Consulting Network di Giovanni Mazzanti & C. Sas**

GM&P Consulting Network da anni opera nel settore della consulenza e formazione alle piccole e medie imprese, con particolare esperienza in quelle a gestione familiare.

Ai loro clienti forniscono consulenza strategica, di organizzazione e formazione nelle diverse aree aziendali con:

- interventi finalizzati ad accrescere la competitività dell'impresa;
- assistenza nel raggiungimento degli obiettivi economici e organizzativi dell'azienda;
- valorizzazione di una cultura di impresa incentrata su relazionalità ed efficienza.

Sono un gruppo di professionisti che lavora in *team*, con competenze diversificate e complementari, frutto di esperienza maturata sul campo, in differenti settori merceologici, dalla piccola azienda familiare alla multinazionale.

Il metodo di lavoro si basa sulla “co-progettazione” e sulla “co-costruzione” con il cliente, che significa:

- mettersi nei panni del cliente e comprendere le sue esigenze;
- personalizzare la consulenza alle caratteristiche e alle dimensioni dell'azienda;
- puntare sul lavoro di squadra dei consulenti tra loro e con il cliente, in ogni fase dell'intervento;
- essere consapevoli che ogni soluzione resta valida e duratura nel tempo solo se nasce dal rapporto cliente-consulente.

A sostegno delle attività di consulenza nelle diverse aree aziendali la loro azienda offre anche attività di formazione specifica in azienda e/o residenziale.

- **Leone Srl**

La Leone è una azienda fortemente inserita nel settore della ristorazione attraverso il metodo per corrispondenza.

Si occupa di forniture di prodotti rivolti alla ristorazione, hotelleria, catering e collettività, che distribuisce su tutto il territorio italiano ed in vari paesi europei attraverso anche una vasta rete di distributori.

- **Philocafè Srl**

Philocafè è uno spazio originale e polifunzionale che unisce un punto lana, una libreria, una pasticceria. Si tratta di un luogo di incontro per interessi diversi, una possibilità originale di scelta e di acquisto, un'occasione unica per mettere in comune capacità e conoscenze.

Nasce dall'unione di tre aziende:

- La **Bertagna Filati**, ormai da 50 anni specializzata nella produzione di filati di agugliera sia classici che fantasia;
- La **Dulcis in Fundo**, che nata il 1 maggio 2003 ha come protagonista un *team* di persone profondamente convinte del progetto EdC e decise a sperimentarlo in prima persona rilevando un'attività di produzione di brioches da colazione, pasticceria e torte vendute all'ingrosso;
- e **L'Arcobaleno Valdarno**, ovvero una libreria, organizzata per aree tematiche, che offre la possibilità di consultazione e scelta agli appassionati di storia e di arte, a chi desidera fare ricerche sull'attualità, spaziare dalla narrativa alla saggistica, coltivare i propri hobby o scoprirne di nuovi.

“Il nostro desiderio era proprio quello di venire al Polo Lionello per fare questa esperienza insieme ad altre aziende del progetto EdC. Noi a Brescia abbiamo un'azienda di filati ma era impossibile spostare la produzione, la logistica qua ad Incisa in Val d'Arno, per via degli spazi che servivano.

Durante una delle nostre visite alla Cittadella di Loppiano, abbiamo incontrato la Dulcis in Fundo. Da lì è nata l'idea di collaborare e di creare qualcosa di innovativo che avrebbe permesso di rilanciare sul mercato un settore, quello delle piccole mercerie, che ormai stava sparendo e che aveva bisogno di un cambiamento. Così pensammo alla realizzazione di un Knit café, ovvero ad un modo nuovo di lavorare a maglia già molto diffuso negli Stati Uniti.

Mentre cercavamo di realizzare l'idea, durante un'incontro con i futuri 'abitanti' del Polo, abbiamo conosciuto i proprietari de L'Arcobaleno, una cartolibreria, che aveva in progetto di realizzare un café letterario.

E così ecco una nuova idea: perché non realizzare un café dove si può sia lavorare a maglia che leggere?!

Molto interessante è questa collaborazione tra tre realtà imprenditoriali. Per noi, infatti, essendo inseriti nella realtà del Polo, è importante, nonostante la diversità merceologica e di servizi, l'idealità comune che ci unisce. E' proprio questa idealità che ci ha permesso di creare qualcosa insieme. Faccio un esempio: non abbiamo voluto pareti che ci dividessero proprio per dare la sensazione ben

precisa che fosse un'unica realtà, anche se poi descritta in maniera economica diversa; che entrando la gente vedesse tre realtà gestite da un unico ente.

Questa è stata l'esperienza più significativa e più bella. E' stato anche di lezione per iniziare questo cammino insieme alle altre aziende che si sono insediate e che si stanno insediando nel Polo.”<sup>21</sup>

- **Tabor Art di Skapin Charles Sas**

L'attività è iniziata a Capodistria, in Slovenia, nel 1993: Charles ha imparato l'arte del fabbro nell'officina del padre e con una attenzione per l'ecologia e il riciclo, ha unito la sua esperienza di arredatore, con una spiccata sensibilità artistica e l'acquisita tecnica di fabbro. Ha creato fin dai primi anni sculture attraverso il riciclo e l'assemblaggio di vari materiali e ferro. In seguito, con il prezioso apporto della moglie Sabrina, ha specializzato la sua produzione in oggetti d'arredo e lampade artistiche; gli articoli sono molto apprezzati e in breve tempo ha acquistato stima e favore presso l'utenza slovena e italiana. Si è trasferito con la famiglia ad Incisa in Val d'Arno, per far nascere la sua attività al Polo e contribuire così alle finalità dell'Economia di Comunione.

- **Consorzio Terre di Loppiano**

Il Consorzio “Terre di Loppiano” nasce dall'esigenza di alcune aziende agro-alimentari italiane aderenti al progetto EdC di unire le proprie forze, creando sinergie e dar così visibilità del proprio essere attraverso i prodotti che sono presenti al Polo Lionello.

“Terre di Loppiano” ha quindi come obiettivo quello di promuovere e vendere i vari prodotti, oltre a poter presentare successivamente, attraverso partecipazioni a fiere internazionali, omaggistica natalizia, contatti con la grande distribuzione, le aziende che ne fanno parte e diffondere l'originalità etica che le lega tra loro.

Le quattro aziende promotrici - Abbo, E. di C. Spa, Fattoria Loppiano e Punto Verde -, durante lo studio di realizzazione del progetto, hanno maturato l'esigenza di poter estendere tale opportunità anche ad altre aziende EdC italiane e di altri Paesi, cercando di formare nel tempo un'insieme di prodotti dalle diverse tipologie.

---

<sup>21</sup> Intervista concessa da Giuliana e Giovanni Bertagna, proprietari della Bertagna Filati.

Il consorzio quindi è un punto di riferimento per le imprese EdC italiane, in quanto nato proprio per dare impulso ad aziende che sono solitamente minori come aziende agricole, familiari o di piccole dimensioni, in modo da dare loro la possibilità di avere un impulso economico-commerciale e di marketing nuovo attraverso anche l'apertura di nuovi mercati e possibilità di commercio.

- **Unilab Consulting Srl**

Unilab Consulting nasce quattro anni fa dallo sviluppo di alcune aree servizi già operative nel Gruppo Unilab<sup>22</sup>, che opera a Roma e sul territorio nazionale dal 1992.

Nel progetto Unilab, l'esperienza di manager a lungo impegnati in grandi aziende ed enti pubblici, con elevata competenza nell'ambito della Consulenza e Formazione Manageriale, s'intreccia e si fonde con l'esperienza di tecnici certificati, da tempo impegnati nell'Information and Communication Technology.

Unilab Consulting considera l'*innovazione* e la *condivisione* quali concetti chiave dell'esperienza e del progetto di Economia di Comunità; ma essi rappresentano anche due necessità diffuse e impellenti nell'attuale economia di mercato. Da qui l'idea di focalizzare la loro *mission* nell'accompagnare i clienti a sviluppare e potenziare nel proprio specifico contesto queste due dimensioni, che necessitano di adeguato utilizzo dei moderni strumenti tecnologici e di un'innovativa visione dell'impresa e delle relazioni umane e professionali.

In quasi 15 anni di attività, il contesto Unilab ha maturato diverse significative esperienze al servizio di alcune centinaia di clienti: grandi imprese italiane e multinazionali, enti della Pubblica Amministrazione centrale e locale, banche, piccole e medie imprese ed enti no-profit.

Il polarizzarsi delle aziende italiane aderenti al progetto EdC, ha portato oggi l'azienda a farsi presente nel Polo Lionello, cui anche la sede di Roma si è collegata mediante una Virtual Private Network, che consente il collegamento audio/video permanente tra le due sedi, rendendo disponibile ad entrambe un veloce accesso al comune sistema informativo.

---

<sup>22</sup> Il Gruppo Unilab è composto da: Unilab Holding Srl (Roma), Unilab Consultino Srl (Roma e Incisa in Val d'Arno), Xcogito Srl (Latina).

Alle aziende citate se ne aggiungeranno a breve altre tre, ovvero:

- **Casali:** Azienda specializzata nella creazione di porte in cristallo;
- **Team Informatica:** Azienda che si dedica alla progettazione e allo sviluppo di software per sistemi informativi territoriali (Geographic Information System);
- **PROGES di A. Piazza:** Azienda di organizzazione e gestione di commesse edili.

Oltre a tali aziende, è in corso la realizzazione di un **“Progetto salute al Polo Lionello”**.

La nascita del Polo Lionello, infatti, fa convergere esperienze, ideali ed aspirazioni legate all'Economia di Comunione ed ai molteplici risvolti di questo progetto. Nel campo della sanità sembra una sfida ancora più urgente trovare forme di partecipazione nella gestione di servizi in modo che l'intera équipe metta la persona al centro e quindi fornisca una assistenza supportata da un coinvolgimento di tutto il personale.

Il Polo è un luogo privilegiato per diffondere idee, quasi come una “vetrina” che può moltiplicare l'effetto dei singoli sforzi di numerosi operatori dell'area medica che già da tempo cercano di vivere la loro professione alla luce della fraternità, grazie ad una vissuta adesione agli ideali del Movimento dei Focolari. Di qui l'idea di un poliambulatorio.

Dal punto di vista culturale il poliambulatorio potrebbe essere collegato alla Associazione Medicina-Dialogo-Comunione che, costituita nel 2002, è già punto di riferimento per tutti quanti operano nell'ambito della sanità, animati dall'ideale della fraternità universale.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico è prossima la costituzione di una cooperativa che offra servizi socio-sanitari. Accanto a questa si prevede di costituire un'associazione che sia punto di convergenza per tutte le persone che, in vari modi, intendono offrire il loro contributo al progetto, anche al fine di permettere un più ampio supporto al poliambulatorio.

L' “attività” dovrebbe iniziare con l'attivazione di tre ambulatori dentistici. Sono poi nel progetto un locale per la fisioterapia, uno per la radiologia e spazi per ospitare a rotazione medici specialisti, con una frequenza da valutare secondo le richieste del

territorio. Inoltre vi è l'idea di porre in atto un'agenzia che garantisca la ricerca, la qualità e la continuità di personale addetto alla cura degli anziani non autosufficienti.

Attualmente sono stati distribuiti circa 1000 questionari nel bacino del Valdarno Fiorentino e zone limitrofe per individuare le priorità espresse dal territorio rispetto alla sanità, con attenzione agli aspetti assistenziali e formativi.

Sulla base dei risultati dell'indagine e degli operatori della sanità che si renderanno disponibili verrà ridisegnato il progetto che, per le caratteristiche dei bisogni salute, rimarrà per sua natura, comunque, sempre dinamico.

### **4.3 I corsi di formazione**

La formazione e l'aggiornamento professionale occupano uno spazio importante nell'attività del Polo. Infatti un gruppo di aziende impegnate nel campo della formazione e nei servizi di consulenza manageriale, ma soprattutto aderenti al progetto EdC, tiene dei corsi di formazione presso il Polo Lionello.

Attualmente le aree tematiche interessate sono:

1. Area sicurezza e ambiente, dove i corsi relativi offrono, alle varie figure aziendali previste dalla normativa sulla sicurezza del lavoro, formazione generale e specialistica del settore interessato;
2. Area risorse umane, dove si cerca di fornire saperi e metodologie che aiutano ad arricchire le proprie conoscenze, competenze e modalità di relazione, per iniziare e/o potenziare un cammino professionale coerente con i propri obiettivi, ambizioni ed esigenze operative aziendali;
3. Area organizzazione e management, i cui corsi intendo fornire nozioni e strumenti operativi utili ad arricchire le conoscenze personali per poter ricoprire in modo professionale il proprio ruolo in azienda, coniugando efficienza e relazionalità;
4. Area qualità, etica, responsabilità sociale dell'impresa, in cui viene offerto al personale delle aziende interessate ad uno dei seguenti sistemi di gestione della qualità: ISO 9000, ISO 14000-emas, OHSAS 18000, un quadro normativo e la formazione necessaria all'implementazione di questi sistemi secondo i requisiti delle norme;

5. ed infine, Area informatica, che offre un'ampia gamma di corsi che soddisfano le maggiori esigenze di formazioni e conoscenze relative alla tecnologia dell'Informazione, compreso il funzionamento dei calcolatori e delle reti informatiche.

#### 4.4 I punti di forza e di debolezza

Come tutte le aziende anche il Polo Lionello fronteggia opportunità e sfide.

Grazie ad una Analisi Swot Partecipativa condotta nell'ambito di un progetto di ricerca<sup>23</sup>, sono stati individuati alcuni elementi identificativi come punti di forza e di debolezza del Polo Lionello.

L'analisi ha avuto come partecipanti sia alcuni imprenditori e dipendenti del Polo, sia alcuni studenti che collaborano al progetto.

Ogni partecipante ha esposto quelli che secondo lui erano i punti di forza e di debolezza, e alla fine è stata effettuata una votazione con la scelta di 11 punti (sia di forza che di debolezza) che ciascuno riteneva più importanti.

Esponiamo di seguito il risultato parziale di tale studio:

<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Essere parte integrante della Città-della di Loppiano;</li> <li>2. Visibilità di una realtà solidale organizzata;</li> <li>3. Comunione tra tutti coloro che lavorano al Polo;</li> <li>4. Avere un obiettivo comune: produrre ricchezza da dare ai poveri;</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Modelli diversi di imprenditorialità che generano tensioni;</li> <li>2. Mancato riempimento degli spazi (alcuni laboratori e uffici non sono ancora stati affittati): difficoltà a trovare imprenditori adeguati al Polo rispetto agli spazi esistenti;</li> <li>3. Inadeguata informazione nel territo-</li> </ol>

<sup>23</sup> Progetto di ricerca intitolato "Ripensare le metodologie di valutazione e le pratiche partecipative degli interventi delle associazioni no-profit in Italia", condotto dai professori Nicolò Bellanca, Mario Biggeri e Renato Libanora e sostenuto dalla Banca Popolare Etica – Fondazione Culturale Responsabilità Etica – e dall'Università di Firenze – Dipartimento di Scienze Economiche.

<ol style="list-style-type: none"><li>5. L'esperienza della concreta vita d'impresa basata su EdC si traduce in teoria economica la quale a sua volta produrrà nuovi modelli di gestione delle imprese;</li><li>6. Grande forza dell'azionariato diffuso;</li><li>7. Il Polo come stimolo e catalizzatore per lo sviluppo locale del territorio sia imprenditoriale che socio-culturale;</li><li>8. Il Polo dà un valore aggiunto alla visibilità ed all'identità della singola azienda;</li><li>9. Vantaggio etico percepito dall'utente;</li><li>10. L'appartenenza ad un progetto mondiale;</li><li>11. Forte motivazione personale per coloro che lavorano al Polo;</li><li>12. Eterogeneità delle attività operanti;</li><li>13. Aggregazione di imprese (tipo distretto) legate da uno stesso movente legato alla progettualità di impresa e non ad un prodotto.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>rio sul Polo;</li><li>4. Mancanza di linee guida verificate, testate e condivise;</li><li>5. Interazione stretta e frequente che produce problemi di relazioni umane;</li><li>6. Difficoltà a massimizzare l'immagine e i punti di forza del progetto presso le istituzioni;</li><li>7. Mancanza di fondi per terminare i lavori;</li><li>8. Collocazione decentrata rispetto ai flussi di vario tipo;</li><li>9. Difficoltà di analisi in fase di pianificazione del progetto del Polo (le ciminiere e il cambiamento produttivo europeo);</li><li>10. Difficoltà a comunicare il messaggio del progetto.</li><li>11. Lontananza dal centro abitato.</li></ol>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Dai risultati per ora ottenuti possiamo osservare come i punti di forza indicati siano proprio le caratteristiche che scaturiscono dall'adesione al progetto di Economia di Comunione. Allo stesso tempo si osserva come ancora ci sia molto lavoro da fare affinché tale esperienza sia conosciuta e diffusa ovunque.

## 4.5 I risultati e le prospettive future

“Dovrebbero sorgere delle industrie, quelle famose ciminiere che io vedevo, delle aziende, in mano a gruppi di persone di tutto il Brasile che formano una società, un gruppo, una società, dove ognuno dà la propria partecipazione, anche mille persone, dove ognuno dà la propria partecipazione. E dovrebbero essere date in mano a delle persone competenti, con dei talenti, in modo che le facciano funzionare e l'utile metterlo in comunione: questa è la novità.”<sup>24</sup>

Questa è l'ispirazione da cui è nato il progetto di Economia di Comunione. Chiara sognava proprio il realizzarsi di centri, poli produttivi dove gruppi di persone davano il loro contributo per realizzare questa “nuova economia”.

Dal 1991 le cose sono andate avanti, il progetto Economia di Comunione si è sviluppato in tutto il mondo con la nascita di molte aziende non più finalizzate solo al guadagno ma che puntano a qualcosa di più: alla comunione.

Oltre al Polo Lionello, infatti, si sono costituiti molti altri poli imprenditoriali sparsi nel mondo:

- in Brasile, vicino alla città di San Paolo, il Polo Spartaco e vicino alla città di Recife, il Polo Ginetta;
- in Argentina, a Buenos Aires, il Polo Solidaridad;
- in Portogallo, vicino alla città di Alenquer, il Polo Giosi;
- in Croazia, a Krizevci, il Polo della cittadella Faro;
- in Francia, vicino a Parigi, il Polo della cittadella Giulio;
- infine, in Belgio, vicino a Bruxelles, il Polo Solidar.

Ciascuno di questi rappresenta concretamente un punto di riferimento per tutte le aziende del mondo che aderiscono al progetto EdC.

E' inoltre importante sottolineare i risultati ottenuti fin ora da tutto ciò. Infatti non si è trattato solo di fare un atto di carità ma di aiutare concretamente persone più

---

<sup>24</sup> Tratti dal discorso che Chiara Lubich ha tenuto il 29 maggio 1991 durante una visita alla Comunità del Movimento dei Focolari presente in Brasile.

svantaggiate ad inserirsi nella società di oggi ed ad aiutare a loro volta chi versa nella stessa situazione di indigenza.

In molte occasioni abbiamo saputo di tanti che dopo essere stati aiutati ed essere riusciti a conquistare una posizione economica indipendente, hanno a loro volta cominciato ad aiutare chi era più svantaggiato. Ciò dimostra come questo nuovo modo di fare economia aiuti a costruire una società nuova non più basata sull' "avere sempre di più" ma sul "condividere ciò che si ha, sul dare ciò che è superfluo".

Ecco alcuni stralci delle lettere che giungono da varie parti del mondo da alcune delle 12.000 persone indigenti che partecipano al progetto EdC:

- "Sono anch'io una dei 12.000 indigenti ai quali arriva l'aiuto finanziario straordinario. Così ho potuto finire gli studi e conoscere anche la vita di un'impresa dell'EdC. Da allora tante cose in me sono cambiate: prima avevo un odio profondo per le persone ricche, perché pensavo che non si curassero dei poveri, e pensassero soltanto al loro benessere. Ma ora ho capito che l'amore vissuto anche in un'azienda cambia tutto." (Filippine);
- "Quest'anno la difficoltà si è presentata in grande stile. L'impresa dove lavorava mio marito ha dovuto chiudere: dopo qualche mese si è anche ammalato. Le mie figlie avrebbero dovuto interrompere gli studi se non avessimo pagato subito la tassa della scuola. Tutto questo mi preoccupava molto e non sapevo cosa fare. Mi è arrivata una busta con l'importo esatto per la scuola delle bambine. Ringrazio Dio e appena mi sarà possibile restituirò tutti i soldi che mi sono arrivati, in modo che altre famiglie possano essere aiutate come lo siamo stati noi." (Venezuela);
- "Questo dono fatto alla nostra famiglia ci ha aiutato a riprendere forza e speranza nelle difficoltà, proprio quando era nata la nostra terza bambina. Ora il lavoro di mio marito sta migliorando e gradualmente potremo dirvi di dare questo contributo a qualche altra famiglia." (Brasile);
- "L'aiuto straordinario per gli indigenti significa per me più che 'la manna dal cielo'. Nonostante che con mio marito cerchiamo di dare ai figli lo stretto necessario a volte ci succede di non poter comperare neppure il pane. Quando riceviamo questi soldi li sento sacri e con tutta la famiglia decidiamo se usarli per il cibo, per le medicine o per qualche altra necessità veramente urgente. Sento

sempre di più la responsabilità di vagliare bene ogni spesa che deve essere fatta.”  
(Romania);

- “Quando la mamma ha perso il lavoro noi due sorelle non avremmo più potuto frequentare la scuola, e quando ci è stato proposto un aiuto eravamo esitanti pensando che forse c’era qualcuno più bisognoso di noi e ci sembrava umiliante ricevere, invece di dare come avevamo fatto prima. Ma abbiamo capito che facevamo parte di una famiglia in cui il dare ed il ricevere sono frutto dell’amore scambievole.” (Filippine);
- “Vi dico grazie per l’aiuto economico che inviate a noi indigeni della Huasteca Higuense! Vi dico come uso i soldi che ricevo: divido la somma in tre parti: con una compero riso, fagioli, cipolle, farina e quanto serve ai bambini che vanno a scuola (hanno ottenuto bei voti), perché possano avere un’alimentazione normale; l’altra parte per l’autobus del figlio più grande che va a scuola in città; e l’altra per le medicine di mio marito. Però quando arrivano persone vicine di casa che chiedono olio o peperoni, glieli do subito, perché so che il Signore dà questo aiuto non solo a me, ma anche a loro.” (Messico).

Molti si chiedono se l’EdC è destinata a restare un’esperienza di nicchia nel mondo dell’economia, una sorta di “isola felice”, oppure se è in grado di incidere concretamente sui sistemi economici. Il Prof. Stefano Zamagni<sup>25</sup>, ordinario di Economia Politica all’Università di Bologna, sostiene che: “l’EdC è una sfida culturale. (...) Non volgiamo la nicchia: guai alla nicchia! L’EdC non può essere la nicchia dei benestanti e dei beneficati, di coloro i quali sono più buoni degli altri, perché questo è un modo riduttivo di concepire e non penso che Chiara abbia lanciato questa esperienza per dire: facciamo un’opera in più. Se avesse voluto fare questo avrebbe detto (...): facciamo una cooperativa sociale in più o facciamo una ONLUS in più o facciamo una ONG in più! No, non ha detto questo! Ha detto:

---

<sup>25</sup> Prof. Zamagni Stefano, ordinario di Economia Politica all’Università di Bologna, docente a contratto di Storia dell’Analisi Economica all’Università Bocconi di Milano, e adjunct professor di Economia Politica Internazionale alla John Hopkins University.

facciamo imprese come tutte le altre, però le facciamo diverse, perché è nel nucleo costitutivo che è la diversità.”<sup>26</sup>

Un esempio concreto di incidenza sui sistemi economici, si è verificato a Fortaleza, in Brasile. Lì il ministro dell’Agricoltura, del locale Stato del Ceará, Carlos Matos, ha organizzato assieme al Movimento Shalom ed al Movimento dei Focolari la prima Scuola di Formazione per una “Economia Umana e di Reciprocità” con la partecipazione del Prof. Luigino Bruni. Da decenni il governo del Ceará e quello federale brasiliano sono alla ricerca di strade per migliorare la qualità della vita dei quattro milioni di persone che abitano le zone semi aride che occupano il 93% del territorio dello stato, inducendo ad uno sviluppo economico capace di coinvolgerne la maggioranza di bassa o nulla scolarità.

Il ministro Matos aveva negli anni precedenti partecipato ad un congresso EdC, ed aveva intravisto nella cultura dell’economia di comunione una nuova opportunità.

Ne era nato il progetto del corso, rivolto a politici, imprenditori, professori, studenti universitari e tecnici di primo livello del governo, inaugurato il 10 marzo 2005 dal ministro Matos alla presenza del governatore dello stato, Lucio Alcântara, dell’arcivescovo Mons. Antonio Tosi, del ministro per la Inclusione e Mobilità Sociale, Celeste Cordeiro, del presidente dell’ Assemblea Legislativa Marcos Cals ed il deputato federale Léo Alcântara.

Il ministro Matos presentava il suo progetto “Sertão Vivo”<sup>27</sup> in cui il corso era inserito, rivolto ad operare per lo sviluppo dei più poveri, investendo in formazione e in politiche umanizzanti del lavoro e della convivenza civile, invece che nel sanare a posteriori i danni della siccità.

Il corso si è rivelato un’originale esperienza di dialogo e comunione in una atmosfera di rispetto reciproco; si è trattato di cooperazione e reciprocità, di ricchezza e di povertà, di senso della vita, di dignità della persona, sotto il profilo antropologico, sociologico, psicologico, economico, dell’amministrazione, della comunicazione sociale, della tecnica educativa, della riforma agraria.

Alla fine la signora Cordeiro diceva: “Importante è che qui si sia creato uno spazio permanente, una scuola in cui si possono mettere assieme le energie del

---

<sup>26</sup> Tratto dal discorso che il prof. Stefano Zamagni a tenuto in occasione del Convegno “Polo Lionello, Casa degli imprenditori” il 17-18 maggio 2003 a Loppiano.

<sup>27</sup> In italiano: “Deserto vivo”.

governo, della chiesa e del mondo accademico per stabilire delle procedure che permettano di creare progetti per la persona umana. Sono molto ottimista sperando che abbiamo la pazienza, la luce, la tolleranza e l'umiltà di attenderne i frutti.”

E infine l'impressione del Prof. Luigino Bruni: “Persone diversissime tra loro, molte provenienti dal marxismo o affascinate dalla teologia della liberazione, vibravano e si trasformavano quando annunciavamo l'EdC: la sentivano come la risposta, agognata, alle contraddizioni di un capitalismo che avanza come un fiume in piena, lasciando sulla riva milioni di poveri. (...) Il *Carisma*<sup>28</sup> è la risposta alle sfide di oggi perché prende la forma delle domande profonde dei popoli e delle culture, non arriva dal di fuori ma fiorisce dal loro stesso cuore, come ‘la fenice’, mi diceva una di loro, ‘che risorge dalle nostre ceneri’.”

---

<sup>28</sup> Per *Carisma* si intende il “Carisma dell'Unità” sul quale si fonda il Movimento dei Focolari.



---

## Conclusioni

Il lavoro svolto è servito per approfondire il progetto Economia di Comunione, ma soprattutto per vederne una sua concretizzazione nella E. di C. S.p.A. e nella realizzazione del Polo Lionello Bonfanti. Giunti alla conclusione è opportuno spiegare le motivazioni che hanno portato ad effettuare quest'analisi.

“Ho sempre avuto il desiderio di poter fare qualcosa per gli altri ma non avevo ben chiaro cosa. L'Economia era una disciplina che mi affascinava molto e così quando decisi di iscrivermi all'Università pensai che avrei dovuto mettercela tutta per poi applicare tale studio per gli altri.

Quando Chiara Lubich ha lanciato l'Economia di Comunione io ero ancora piccola e non avevo colto subito il progetto, ma poi, grazie agli studi che facevo, me ne sono interessata particolarmente ed ho capito che avevo trovato una nuova visione dell'economia che rispondeva a ciò che sentivo dentro.

Ora che lavoro per la E. di C. S.p.A. vedo concretamente la realizzazione dell'Economia di Comunione e questo, oltre a dimostrare che non erano solo discorsi, mi ha dato lo stimolo a continuare a mettercela tutta per dare il mio contributo.

Questa esperienza lavorativa infatti, mi sta dando la possibilità di imparare molto, ma soprattutto mi sta aiutando a capire cosa significa “fraternità” fra tutti coloro che lavorano nel campo economico, ma soprattutto fra gli imprenditori del Polo. Ogni giorno entro in contatto con loro e nonostante i nostri limiti umani, vedo persone che credono fermamente nel progetto e che rischiano per portarlo avanti fino in fondo. Certo a volte possono capitare delle incomprensioni ma questo non significa che non si possano risolvere insieme. Per me sono un esempio forte e mi aiutano ad impegnarmi ogni giorno nel mio lavoro pensando che questo attualmente è il contributo che posso dare per l'EdC.

Non è certo tutto ‘rose e fiori’ e le difficoltà sono tante, ma io ringrazio che queste ci siano così è possibile dimostrare che si tratta di qualcosa di vero che nasce dalla fatica e dalla sofferenza di ognuno.”<sup>29</sup>

In conclusione non resta che continuare a portare avanti il progetto affinché ciascuna delle “imprese già presenti e quelle che vorranno unirsi al Polo Lionello, siano una viva testimonianza di unità e una concreta risposta ai problemi economici del mondo di oggi, attraverso la realizzazione di una economia nuova, basata sulla condivisione dei beni e sull’amore ai poveri.”<sup>30</sup>

---

<sup>29</sup> Esperienza di *Pina Filisetti*.

<sup>30</sup> Tratto dal discorso che *Chiara Lubich* ha scritto in occasione dell’inaugurazione del Polo Lionello Bonfanti il 28 ottobre 2006.

---

# STATUTO

## TITOLO I

### DENOMINAZIONE E SEDE SOCIALE

#### **Art. 1 Denominazione**

1.1. E' costituita una società per azioni con la denominazione "E. di C. S.p.A.".

#### **Art. 2. Sede**

2.1. La società ha sede nel Comune di Incisa in Val d'Arno.

2.2. L'organo amministrativo ha facoltà di istituire o di sopprimere sedi secondarie, di trasferire la sede nel territorio nazionale, di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune indicato al comma 1 e di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative.

#### **Art. 3 Oggetto sociale**

In via preliminare, la Società intende perseguire i propri fini istituzionali attenendosi a principi di gestione, coerenti con il progetto Economia di Comunione nella libertà.

3.1. La società ha per oggetto le seguenti attività:

- L'acquisto, la vendita, la costruzione, il miglioramento e la gestione di beni immobili, di qualsiasi specie e destinazione e la esecuzione di qualsiasi operazione connessa ai beni immobili, ivi compresa l'acquisizione anche mediante contratti di locazione finanziaria (leasing), la locazione, la concessione in uso ed usufrutto dei beni stessi, l'amministrazione di beni immobili, propri e di terzi;
- Lo studio, la progettazione, la realizzazione, l'organizzazione e la gestione, diretta ed indiretta, di complessi e di impianti industriali, commerciali e/o produttivi in genere, di infrastrutture e di unità ausiliarie, loro parti e la relativa attività commerciale;
- La promozione di nuove imprese, tutelando nella fase di avviamento, predisponendo la locazione di convenienti aree attrezzate e servite, promuovendo, in tali aree, anche la realizzazione di laboratori per la

- sperimentazione, da parte di imprese e loro consorzi, di prodotti e/o processi innovativi;
- L'assunzione, in via non prevalente ed a scopo di stabile investimento e non di collocamento, di partecipazioni, in Italia ed all'estero, in società o enti esistenti o da costituire, aventi per oggetto attività industriale, commerciale, immobiliare, finanziaria o di servizio; la gestione delle proprie partecipazioni e lo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, finanziario o gestionale delle società od enti ai quali partecipa, direttamente e/o indirettamente, sempre in via non prevalente e comunque soltanto nei confronti di società controllate o collegate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., o delle Società da queste controllate e/o collegate;
- 3.2. La società potrà promuovere la costituzione o assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze, quote o partecipazioni in altre imprese, società, consorzi ed enti in genere, il tutto in via strumentale ed in misura non prevalente rispetto alle attività che costituiscono l'oggetto sociale.
- 3.3. La società potrà altresì compiere nel rispetto dei divieti, limiti, condizioni ed autorizzazioni previste dalla legge tutte le attività necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali, fra cui operazioni immobiliari, mobiliari, industriali, commerciali e di intermediazione finanziaria, ivi compreso l'utilizzo e la concessione o cessione di brevetti, licenze, procedimenti, nonché l'assunzione ed il conferimento di incarico di agenzia, mandato, rappresentanza, e la gestione diretta ed indiretta di centri commerciali nonché la cessione e/o l'affitto di aziende e/o di rami di aziende, ivi comprese le prestazioni di servizi contabili, amministrativi, organizzativi e la formazione di corsi e scuole di formazione e perfezionamento, nei confronti di società collegate e/o di terzi e la concessione di garanzie reali e /o personali, rilasciate nell'interesse della società, per obbligazioni sia proprie che di terzi. Tali attività devono svolgersi nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a collegi, ordini o albi professionali. In particolare le attività di natura finanziaria devono essere svolte in conformità alle leggi vigenti in materia.

**Art. 4. Durata**

4.1 La durata della società è fissata sino al 31.12.2025, salvo successive proroghe adottate nei modi e nei termini di legge.

**TITOLO II**  
**DEL CAPITALE SOCIALE**

**CAPO I**

**DELLE AZIONI E DEL LORO TRASFERIMENTO**

**Art. 5. Capitale sociale**

5.1 Il capitale è fissato in euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) suddiviso in azioni ordinarie dal valore di euro 50,00 (cinquanta) cadauna.

**Art. 6. Azioni**

6.1. La partecipazione di ciascun socio è rappresentata da azioni.

6.2. A ciascun socio è assegnato un numero di azioni proporzionale alla parte del capitale sociale sottoscritta e per un valore non superiore a quello del suo conferimento.

6.3. Le azioni conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

6.4. Con deliberazione dell'assemblea straordinaria possono essere emesse categorie di azioni fornite di diritti diversi ai sensi degli articoli 2348 e seguenti del c.c.

6.5. Tutte le azioni appartenenti alla medesima categoria conferiscono uguali diritti.

6.6. Le deliberazioni dell'assemblea che pregiudicano i diritti di una categoria devono essere approvate dall'assemblea speciale degli appartenenti alla medesima. Alle assemblee speciali si applicano le disposizioni relative all'assemblea straordinaria degli azionisti.

**Art. 7. Nozione di trasferimento di azioni**

7.1. Ai fini del presente statuto è considerato trasferimento qualsiasi negozio, a titolo oneroso o gratuito, in forza del quale derivi il mutamento della titolarità di dette azioni o diritti, ivi compresi, in via esemplificativa, la compravendita, la donazione, la permuta, il conferimento in società, la costituzione di rendita, la cessione "in blocco", forzata o coattiva, il trasferimento che intervenga

nell'ambito di cessione o conferimento di azienda, fusione e scissione, il trasferimento o la costituzione di diritti reali limitati.

**Art. 8. Trasferimento inter vivos**

8.1. Le azioni saranno liberamente trasferibili per atto tra vivi, solo a parenti e affini, entro il 2° grado e a società controllate, controllanti o collegate.

8.2 Per i trasferimenti per atto tra vivi, escluso i casi di cui al paragrafo precedente, il socio dovrà proporre la vendita al Consiglio di amministrazione, indicando quante azioni intende vendere ed il prezzo relativo; il Consiglio di Amministrazione si riserva di trovare, entro trenta giorni dalla comunicazione, un socio disponibile a rilevare le azioni così offerte, al prezzo indicato. In difetto il socio offerente sarà libero di vendere le azioni offerte, anche a terzi.

In caso di permuta, donazione o, comunque, di negozi privi di corrispettivo o con corrispettivo infungibile o indeterminato, il valore in base al quale può essere esercitata la prelazione sarà determinato d'accordo tra la parte interessata ed il Consiglio di Amministrazione o, in difetto, da un arbitro, nominato dal Presidente del tribunale nel cui circondario si trova la sede della Società, che deciderà a suo insindacabile giudizio.

L'inosservanza delle disposizioni che precedono comporta l'inefficacia della vendita e/o la cessione della/e azione/i nei confronti della società.

8.3. Tutte le comunicazioni previste nel presente articolo possono essere effettuate con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento nei termini.

**Art. 9. Trasferimento mortis causa**

9.1. Le azioni sono liberamente trasferibili per successione mortis causa. In caso di pluralità di eredi, i relativi diritti dovranno essere esercitati da un rappresentante comune.

**CAPO II**

**DELLE OBBLIGAZIONI**

**Art. 10. Obbligazioni**

10.1. L'emissione di obbligazioni ordinarie è deliberata dall'organo amministrativo, mentre l'emissione di obbligazioni convertibili è deliberata dall'assemblea straordinaria.

10.2. L'assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione, esclusa comunque la facoltà di escludere o limitare il diritto di opzione spettante ai soci o ai possessori di altre obbligazioni convertibili.

10.3. Si applicano tutte le altre disposizioni della Sezione VII capo V del Libro V c.c.

### **CAPO III**

#### **DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

##### **Art. 11. Strumenti finanziari**

11.1. La società può emettere strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, forniti di specifici diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso comunque il voto nell'assemblea generale dei soci e ciò a fronte dell'apporto da parte dei soci o di terzi anche di opera o servizi, il tutto a sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2346, ultimo comma, c.c.

11.2. L'emissione di strumenti finanziari è deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci.

11.3. La delibera di emissione di detti strumenti finanziari deve prevedere le condizioni di emissione, i diritti che conferiscono tali strumenti, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni, le modalità di trasferimento e di circolazione e le modalità di rimborso.

### **CAPO IV**

#### **DEI PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE**

##### **Art 12. Patrimoni e finanziamenti destinati**

12.1. Ai patrimoni destinati ad uno specifico affare ed ai relativi strumenti finanziari eventualmente emessi si applica la disciplina di cui al presente articolo 12, oltre a quella contenuta alla sezione XI Capo V del c.c. La deliberazione relativa è assunta dall'organo amministrativo con il voto favorevole dei due terzi dei membri in carica, sentito il parere del Collegio Sindacale.

12.2. La medesima competenza è stabilita per la conclusione dei contratti di finanziamento di cui all'art. 2447 bis lettera b) del c.c.

## **CAPO V**

### **AUMENTO E RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE E FINANZIAMENTO DEI SOCI**

#### **Art. 13. Aumento del capitale**

- 13.1. Il capitale può essere aumentato a pagamento, mediante nuovi conferimenti in denaro o in natura, o a titolo gratuito, mediante passaggio a capitale di riserve o altri fondi disponibili, con la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci, salvo quanto previsto al successivo comma 3.
- 13.2. In deroga all'articolo 6, comma 2 del presente statuto, con la deliberazione dell'assemblea straordinaria di aumento del capitale sociale mediante nuovi conferimenti, a ciascun socio conferente può essere assegnato un numero di azioni non proporzionale al valore del conferimento, purché non superiore al medesimo.
- 13.3. L'assemblea, con apposita deliberazione in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.
- 13.4. Tale facoltà comprende anche l'adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 c.c.; in questo caso si applica, in quanto compatibile, il sesto comma dell'articolo 2441 c.c.
- 13.5. La delibera di aumento del capitale assunta dall'organo amministrativo in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.
- 13.6. In caso di delibera di aumento del capitale sociale ovvero di emissione di obbligazioni convertibili in azioni spetta ai soci il diritto di opzione nonché il diritto di prelazione sulle azioni e/o obbligazioni convertibili eventualmente rimaste inoperte; se vi sono obbligazioni convertibili il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio. Si applica la disposizione dell'articolo 2441 c.c.

13.7. Potranno essere omessi sia il deposito presso il Registro Imprese dell'offerta di opzione che ogni altra forma di pubblicità della stessa, qualora tutti i soci ed i portatori di obbligazioni convertibili siano presenti (in proprio o per delega) all'assemblea che delibera l'aumento e dichiarino di essere già informati dell'offerta di opzione e del termine relativo.

**Art. 14. Riduzione del capitale sociale**

14.1 Il capitale potrà essere ridotto nei casi e con le modalità di legge con la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

**Art. 15. Finanziamenti dei soci**

15.1. I soci potranno eseguire, su richiesta dell'organo amministrativo ed in conformità alle vigenti disposizioni di carattere fiscale, versamenti in conto/capitale ovvero finanziamenti sia fruttiferi che infruttiferi, che non costituiscano raccolta di risparmio tra il pubblico a sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia bancaria e creditizia.

15.2. In caso di versamenti in conto capitale, le relative somme potranno essere utilizzate per la copertura di eventuali perdite ovvero trasferite a diretto aumento del capitale di qualunque importo, e ciò previa conforme delibera assembleare.

## **TITOLO III**

### **DIRITTI SOCIALI**

#### **CAPO I**

#### **DELL'ASSEMBLEA**

**Art. 16. Competenze dell'assemblea**

16.1. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dagli articoli 2364, 2364 bis e 2365 c.c., e precisamente:

16.2. L'assemblea ordinaria delibera nelle materie previste dalla legge.

16.3. L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori, sulla emissione delle

obbligazioni convertibili e sull'emissione di strumenti finanziari partecipativi e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

**Art. 17. Convocazione dell'assemblea**

- 17.1. L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo presso la sede sociale, ovvero in altro luogo, purché nell'ambito del territorio italiano o dello Stato vaticano.
- 17.2. L'avviso deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel quotidiano Avvenire almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea; qualora non ostino particolari divieti di legge, l'assemblea può essere convocata anche con avviso trasmesso con lettera raccomandata, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci. In caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi simili, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che risulti dal libro soci o che sia stato espressamente comunicato dal socio.
- 17.3. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; nell'avviso potranno essere previste ulteriori convocazioni successive alla seconda, sempre per il caso in cui nelle precedenti convocazioni non si raggiungesse il quorum costitutivo necessario.
- 17.4. In mancanza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria quando è rappresentato l'intero capitale sociale e ad essa partecipa la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.
- 17.5. Nell'ipotesi di cui al precedente comma 4, dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.

17.6. Salvo quanto disposto dall'ultimo capoverso dell'art. 2367 c.c., è consentito a tanti soci che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale di richiedere all'organo amministrativo la convocazione dell'assemblea con domanda contenente gli argomenti da trattare.

17.7. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il termine di cui sopra può essere dilazionato al maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

In caso di utilizzo di tale maggior termine, l'organo amministrativo segnalerà nella relazione prevista dall'articolo 2428 c.c. le ragioni della dilazione.

**Art. 18. Costituzione dell'assemblea**

18.1. L'assemblea è validamente costituita e delibera con le maggioranze di cui agli articoli 2368 e 2369 c.c.

18.2. I quorum stabiliti per la seconda convocazione valgono anche per le eventuali convocazioni successive.

18.3 Salvo diversa disposizione di legge, le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Le medesime azioni e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

**Art. 19. Nomina degli amministratori**

19.1 Per la nomina delle cariche sociali valgono le norme di legge.

**Art. 20. Luogo di svolgimento dell'assemblea**

20.1. L'assemblea può approvare un regolamento che disciplinerà lo svolgimento dei lavori assembleari e che avrà valore anche per le assemblee successive, sino a modificazioni.

20.2. E' possibile tenere le riunioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, di cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

- a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- b) che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, accertare i risultati della votazione;
- c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
- e) che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante; dovranno inoltre essere predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi audio/video collegati in cui si tiene la riunione.

**Art. 21. Presidenza dell'assemblea**

- 21.1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'organo amministrativo ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore delegato più anziano. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'Assemblea è presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.
- 21.2. L'Assemblea elegge con le modalità di cui sopra un segretario anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori, anche non soci. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un notaio, scelto dal Presidente.
- 21.3. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare i risultati delle votazioni.

**Art. 22. Verbale dell'assemblea**

- 22.1 Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio, se richiesto dalla legge. Il verbale deve contenere le indicazioni ed essere redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2375 del c.c.

**Art. 23. Diritto di intervento**

- 23.1. Possono intervenire all'assemblea i soci che alla data dell'assemblea stessa risultino regolarmente titolari di azioni aventi diritto di voto, ovvero di strumenti finanziari partecipativi aventi diritto di voto nell'assemblea stessa.
- 23.2. Ai fini dell'intervento non è necessario il preventivo deposito delle azioni o della relativa certificazione, né degli strumenti finanziari partecipativi e relativa certificazione.
- 23.3. Se i partecipanti all'assemblea non risultano iscritti nel libro soci, la società provvede senza indugio, dopo l'assemblea, alla loro iscrizione.
- 23.4. Ogni socio o portatore/titolare di strumenti finanziari partecipativi che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare con delega scritta da altro soggetto nei limiti e con le modalità previsti dall'articolo 2372 c.c.

**Art. 24. Diritto di voto**

- 24.1. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto, salvo il caso in cui siano state create particolari categorie di azioni fornite di diritti diversi a sensi del precedente art. 6.4 e, a fronte del riconoscimento di particolari diritti, siano senza diritto di voto, o con diritto di voto limitato. Il valore di tali azioni non può complessivamente superare la metà del capitale sociale.
- 24.2. Qualora, non ostando all'applicazione del presente articolo alcuna disposizione inderogabile di legge, un singolo azionista risulti direttamente od indirettamente titolare di un numero di azioni superiore al 5 per cento del totale delle azioni emesse, escluse le deleghe ricevute da altri soci, il diritto di voto potrà essere da lui esercitato limitatamente ad un numero di azioni che rappresentino il 5 per cento del totale stesso. Sono escluse da tale previsione le deleghe conferite.

**Art. 25. Impugnazione delle deliberazioni**

- 25.1 L'impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea può essere proposta da tanti soci o portatori/titolari di strumenti finanziari partecipativi aventi diritto di voto con riferimento alla deliberazione, che possiedano tante azioni o strumenti finanziari partecipativi che rappresentino, anche congiuntamente, la percentuale prevista dall'art. 2377 c.c.

**Art. 26. Recesso del socio**

26.1 Per la disciplina del recesso del socio si applicano le disposizioni di cui all'art. 2437 c.c. e seguenti.

### **CAPO III**

#### **DEI PATTI PARASOCIALI**

##### **Art. 27. Patti parasociali**

- 27.1. Considerata la particolare natura della Società, i fini istituzionali enunciati ed i principi di gestione cui vuole attenersi, i portatori di titoli dedotti in patti parasociali sono espressamente obbligati a dichiarare al Presidente, in apertura di assemblea, l'esistenza di tali patti alla data di svolgimento dell'assemblea stessa.
- 27.2. La dichiarazione resa ai sensi del comma 27.1. è trascritta nel verbale dell'assemblea e questo depositato presso il Registro delle Imprese. La medesima disciplina si applica anche alle dichiarazioni di esistenza dei patti parasociali rese in assemblea e non comunicate alla società alla data di svolgimento della stessa.
- 27.3. I titolari delle azioni dedotte in patti parasociali aventi le finalità e gli oggetti di cui all'articolo 2341-bis del c.c., qualora non li abbiano dichiarati in apertura di assemblea, non possono esercitare il diritto di voto.
- 27.4. Sono impugnabili ai sensi dell'articolo 2377 c.c. le deliberazioni assunte con il voto determinante dei possessori delle azioni riferite ai patti parasociali aventi le finalità e gli oggetti di cui all'articolo 2341-bis del c.c. non dichiarati secondo le modalità previste dai commi 27.1 e 27.2.

**TITOLO IV**  
**AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

**Art. 28. Amministratore Unico. Consiglio di amministrazione, composizione e riunioni.**

28.1. La società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione. Organo di vigilanza è il collegio sindacale.

28.2. Gli amministratori possono non essere soci, durano in carica per il periodo, comunque non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

In relazione all'attività sociale, l'assemblea ordinaria può dotarsi di un regolamento nel quale vengano stabiliti i requisiti di onorabilità, professionalità e di indipendenza dagli amministratori;

28.3 Il consiglio di amministrazione è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 15 membri, nominati ai sensi di legge.

28.4 Il consiglio nomina fra i suoi membri il presidente, quando a ciò non provvede l'assemblea; può inoltre nominare uno o più vice presidenti ed un segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al consiglio stesso.

Al presidente spettano i poteri e compiti previsti dall'art. 2381, primo comma, c.c.: al Presidente spetta il potere di rappresentanza ai sensi dell'art. 2384 c.c.

28.5 Il consiglio di amministrazione si raduna anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da 3 dei suoi membri.

28.6 La convocazione viene fatta dal presidente con avviso trasmesso a ciascun membro del consiglio e del collegio sindacale con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno 8 giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, almeno 3 giorni prima.

28.7 Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del consiglio di amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando siano presenti tutti gli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica.

- 28.8 Il direttore generale, se nominato, partecipa di diritto alle sedute del consiglio di amministrazione; qualora non sia amministratore ha facoltà di intervento ma non di voto.
- 28.9 Il consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri.
- 28.10 Il consiglio di amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.
- 28.11 Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente o, in mancanza, dall'amministratore designato dagli intervenuti.
- 28.12 Le deliberazioni del consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.
- 28.13 I soci possono impugnare le deliberazioni del consiglio di amministrazione lesive dei loro diritti alle condizioni per cui possono impugnare le deliberazioni assembleari, in quanto compatibili.
- 28.14 Le riunioni del consiglio di amministrazione si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonchè di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il presidente ed il segretario, la cui presenza è inderogabile per la validità della riunione.
- 28.15 Per la sostituzione degli amministratori nel corso dell'esercizio vale il disposto dell'art. 2386 c.c.
- 28.16 In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di 4 dei componenti il consiglio di amministrazione, si intenderà decaduto l'intero consiglio, con effetto dalla accettazione dei nuovi amministratori nominati dall'assemblea di cui al seguente comma 17.
- 28.17 L'assemblea per la nomina di un nuovo organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica od anche da uno solo di essi.

**Art. 29. Poteri di gestione e rappresentanza**

- 29.1. All'amministratore unico o al consiglio di amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società.
- 29.2. Al consiglio di amministrazione e all'amministratore unico, ove nominato, spetta altresì in via non esclusiva, la competenza per adottare le deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza.
- 29.3. Il consiglio di amministrazione, nei limiti previsti dall'art. 2381 del c.c., può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il presidente, ovvero ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi membri, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti.
- 29.4. Gli organi delegati riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, in merito alle operazioni di carattere straordinario a loro delegate, almeno ogni centottanta giorni.
- 29.5. Il comitato esecutivo, se nominato, si compone da un minimo di 3 ad un massimo di 5 membri.
- 29.6. I membri del comitato esecutivo possono in ogni tempo essere revocati o sostituiti dal consiglio di amministrazione.
- 29.7. Il consiglio di amministrazione può nominare un direttore generale, anche estraneo al consiglio, determinandone le funzioni e le attribuzioni all'atto della nomina; non possono comunque essere delegati al direttore generale, i poteri riservati dalla legge agli amministratori e quelli che comportino decisioni concernenti la definizione degli obiettivi globali della società e la determinazione delle relative strategie.
- 29.8. Segretario del comitato esecutivo è il segretario del consiglio di amministrazione, se nominato, o altrimenti un membro designato dal presidente.

29.9. Per la convocazione, la costituzione ed il funzionamento del comitato esecutivo valgono le norme previste per il consiglio di amministrazione; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti e votanti.

29.10. Il direttore generale si avvale della collaborazione del personale della società organizzandone le attribuzioni e le competenze funzionali.

29.11. La rappresentanza della società spetta all'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione ed agli amministratori delegati, in via tra di loro congiunta o disgiunta secondo quanto stabilito dalla deliberazione di nomina.

La rappresentanza può inoltre essere conferita agli amministratori delegati dalla relativa deliberazione di nomina, che deve prevedere l'esercizio disgiunto o congiunto di tale potere e le eventuali limitazioni dello stesso.

29.12. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori dall'articolo 29, comma 11, del presente statuto è generale salve le limitazioni risultanti dalle delibere di nomina.

29.13. Oltre al direttore generale, l'organo amministrativo (e ciascun amministratore cui spetta la rappresentanza, nei limiti in cui gli è attribuita) può nominare institori e procuratori per determinati atti o categorie di atti.

29.14 In ogni caso, quando il soggetto nominato non fa parte del consiglio di amministrazione, l'attribuzione del potere di rappresentanza della società è regolata dalle norme in tema di procura.

### **Art. 30. Compensi degli amministratori**

30.1. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni dell'ufficio.

30.2. Per i compensi degli amministratori vale il disposto dell'art. 2389 c.c.

### **Art. 31. Responsabilità per le sanzioni**

31.1. Con riferimento all'articolo 11, comma 6 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, la società assume a proprio carico, anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni o degli enti che gestiscono i tributi, il debito per sanzioni conseguenti a violazioni che i rappresentanti della società commettano nello svolgimento delle loro mansioni e nei limiti dei loro poteri.

31.2. L'assunzione vale nei casi in cui il rappresentante abbia commesso la violazione senza dolo ed è in ogni caso esclusa quando chi ha commesso la violazione abbia agito volontariamente in danno della società.

31.2. E' altresì esclusa nei casi in cui la colpa abbia quelle connotazioni di particolare gravità definite dall'articolo 5, comma 3, del D.Lgs. n. 472/1997.

31.3. La particolare gravità della colpa si intende provata quando i giudici tributari, investiti della controversia, si saranno pronunciati in senso analogo o quando venga riconosciuto dallo stesso autore della violazione che le prove fornite dall'ufficio o dall'ente accertatore sono tali da rendere evidente ed indiscutibile la macroscopica inosservanza di elementari obblighi tributari.

**Art. 32. Azione sociale di responsabilità.**

32.1. Quando l'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa con deliberazione dell'assemblea, la società può rinunciare all'esercizio di tale azione o transigere sulla stessa, purché rinuncia o transazione siano approvate con deliberazione assembleare e non vi sia il voto contrario di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale.

32.2. Possono esercitare l'azione di responsabilità anche i soci che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

**Art. 33. Collegio sindacale**

33.1. Il collegio sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 c.c.; esso è composto di tre membri effettivi e due sindaci supplenti. Il presidente del collegio sindacale è nominato dall'assemblea.

33.2. Ai sindaci effettivi spetta il compenso stabilito dall'assemblea.

33.3. Il collegio sindacale deve indagare senza ritardo sui fatti denunciati da tanti soci che rappresentino il ventesimo del capitale sociale.

33.4. All'azione di responsabilità nei confronti del collegio sindacale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di questo statuto relative alla responsabilità degli amministratori.

33.5. La denuncia di gravi irregolarità della gestione è presentata al tribunale con ricorso presentato da tanti soci che rappresentino un decimo del capitale sociale.

**Art. 34. Controllo contabile**

34.1. Il controllo contabile sulla società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti presso il registro istituito presso il Ministero della Giustizia, nominati e funzionanti a norma di legge.

## **TITOLO V**

### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### **CAPO I**

#### **DEL BILANCIO**

##### **Art. 35. Bilancio**

- 35.1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.
- 35.2. Alla chiusura di ciascun esercizio sociale il consiglio di amministrazione provvede alla redazione del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità rispettando le vigenti norme di legge.
- 35.3. Il bilancio deve essere approvato con delibera dell'assemblea entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni qualora particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedano: in quest'ultimo caso peraltro i componenti dell'organo amministrativo devono segnalare nella loro relazione sulla gestione (o nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione.

#### **CAPO II**

#### **DELLA DESTINAZIONE DEGLI UTILI**

##### **Art. 36. Destinazione degli utili**

- 36.1. Sugli utili netti, risultanti dal bilancio, viene dedotto
- il cinque per cento, da assegnare alla riserva ordinaria, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
  - il trenta per cento, da assegnare al fondo speciale di solidarietà, per far fronte ai bisogni delle persone indigenti, individuate dall'organo di gestione. La devoluzione del fondo avverrà nei modi e nei termini fissati con apposita delibera dello stesso Organo amministrativo.

- Sulla destinazione dell'utile residuo, e fatti salvi i limiti di legge, delibera l'assemblea che approva il bilancio.
- 36.2. Possono essere distribuiti esclusivamente gli utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato, fatta deduzione della quota destinata alla riserva legale.
- 36.3. Se si verifica una perdita del capitale sociale, non può farsi luogo a distribuzione degli utili fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente. L'assemblea può deliberare speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, ovvero rinviare la distribuzione degli utili in tutto od in parte all'esercizio successivo.
- 36.4. Non è consentita la distribuzione di acconti su dividendi.

### **CAPO III**

#### **DELLO SCIoglimento E LIQUIDAZIONE**

##### **Art. 37. Scioglimento e liquidazione**

- 37.1 Si applicano allo scioglimento ed alla liquidazione della società tutte le disposizioni di cui al capo VIII Libro V del c.c.

### **CAPO IV**

#### **DELLA DEVOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

##### **Art. 38. Clausola compromissoria**

- 38.1. Qualora non ostino particolari divieti di legge, sono devolute alla decisione di un Collegio Arbitrale tutte le controversie aventi ad oggetto diritti disponibili relativi al contratto sociale ed, in particolare, quelle:
- insorgenti tra i soci;
  - insorgenti tra i soci e la società;
  - promosse da amministratori e sindaci o nei loro confronti;
  - relative alla validità delle delibere assembleari;
  - relative alla interpretazione e applicazione dell'atto costitutivo e dello statuto.
- 38.2. Il Collegio Arbitrale, composto da tre membri, è nominato, entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente, dal Presidente del Tribunale nel

cui Circondario si trova la sede della società. Dopo la nomina i tre arbitri provvedono a designare il Presidente del Collegio. In caso di mancata nomina del Presidente ovvero di disaccordo tra gli arbitri nominati, provvede, su istanza della parte più diligente, il Presidente del Tribunale nel cui Circondario si trova la sede della società.

- 38.3. Entro novanta giorni dalla costituzione il Collegio arbitrale decide a maggioranza dei membri secondo equità, salvo quanto previsto dall'articolo 36, primo comma, del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5. Quando decide sulla validità delle delibere assembleari al Collegio arbitrale compete sempre il potere di disporre, con ordinanza non reclamabile, la sospensione dell'efficacia della delibera.
- 38.4. Il Collegio Arbitrale stabilisce a chi fa carico il costo dell'arbitrato o le eventuali modalità di ripartizione dello stesso.
- 38.5. La soppressione o la modifica della presente clausola compromissoria, deve essere approvata con delibera dell'assemblea dei soci assunta con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 26 del presente statuto.

## **CAPO V**

### **DELL'APPLICAZIONE DELLO STATUTO**

#### **Art. 39. Disposizioni generali**

- 39.1. Il domicilio dei soci, nei rapporti con la società o tra di loro, è quello che risulta dal libro dei soci.
- 39.2. I soci hanno diritto di esaminare i libri sociali obbligatori a sensi delle vigenti disposizioni di legge e di ottenerne estratti a proprie spese.
- 39.3. Le disposizioni del presente statuto si applicano anche nel caso in cui la società abbia un unico socio, se ed in quanto non presuppongono necessariamente una pluralità di soci e se ed in quanto compatibili con le vigenti norme di legge in tema di società unipersonale.
- 39.4. Per quanto non previsto nel presente statuto valgono le norme di legge in materia di società per azioni.

---

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2006**

<b>Informazioni di carattere generale</b>
-------------------------------------------

Come ben noto, la Vostra società è stata costituita con lo scopo principale: di edificare un polo imprenditoriale a disposizione delle aziende che aderiscono al progetto di Economia di Comunione, di programmare corsi formativi e di supportare le aziende che intendono trasferirsi e quelle che, pur non potendo farlo, intendono relazionarsi con altre imprese al fine di una colleganza operativa ed ideale.

#### **Struttura e contenuto del bilancio**

Il bilancio di esercizio al 31.12.2006 è stato redatto in conformità alle norme del Codice Civile introdotte dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 ed è costituito: dallo stato patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis Codice Civile), dal conto economico (predisposto secondo lo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del Codice Civile) e dalla presente nota integrativa (predisposta secondo le indicazioni di cui all'art. 2427 Codice Civile).

#### **Principi di redazione del bilancio**

Il bilancio dell'esercizio in rassegna rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio in esame. Nella sua redazione sono stati rispettati i principi generali di prudenza, di competenza temporale ed economica e la valutazione delle singole voci è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, così come previsto dall'art. 2423 bis c.c.

## **Deroghe**

Nell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai principi di redazione del bilancio di cui agli art. 2423 4° comma e 2423 bis 2° comma del Codice Civile.

## **Criteri di valutazione**

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2006 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, con particolare riguardo ai criteri di valutazione delle singole poste ed alla continuità dei medesimi principi, che rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione effettuata, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio di esercizio sono stati i seguenti:

### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo, di pubblicità con utilità pluriennale e di altre immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati con un'aliquota annua del 20%, mentre le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota annua del 10%.

La parte residuale di tutti i costi sopra citati, qualora venisse meno l'utilità pluriennale, verrà imputata per intero al relativo esercizio.

### **Immobilizzazioni materiali**

Il valore di iscrizione dei beni acquisiti da terze economie corrisponde ai costi di acquisto ed installazione, senza deduzione di eventuali contributi di terzi; il valore dell'immobile in corso di costruzione è determinato da tutti i costi sostenuti, di diretta imputabilità. Per quanto riguarda l'importo imputato ai fabbricati, trattasi della parte dell'insediamento che al 31.12.2006 era stata dichiarata agibile, ed in particolare i locali del piano terreno e primo. Detto valore è stato imputato in base ad una perizia di stima che ne ha identificato il costo di costruzione sostenuto per le relative unità immobiliari.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non si traducono in un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva del bene, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate con riferimento all'utilizzo, alla destinazione e alla durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. In particolare per quanto riguarda i fabbricati le quote di ammortamento sono state imputate per i tre mesi di entrata in funzione dei fabbricati.

- immobili	3%
- mobili e arredi	12%
- macchine d'ufficio elettroniche	20%

Per le immobilizzazioni in corso di costruzione, relative alla parte di fabbricato non ancora entrato in funzione, non sono state conteggiate quote di ammortamento.

### **Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni e crediti**

Le partecipazioni in “altre imprese” sono iscritte al costo storico di acquisizione.

I crediti verso altri, sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo e sono costituiti da depositi cauzionali.

### **Attivo circolante - crediti**

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

### **Titoli**

Non vi sono titoli iscritti nell'attivo circolante.

### **Risconti attivi**

Sono state iscritte quote di costi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, determinate secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

### **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

### **Risconti passivi**

Sono state iscritte quote di ricavi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, determinate secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

### **Conti d'ordine**

Vi si iscrivono le garanzie prestate a nostro favore.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

### **Ricavi**

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

### **Principi contabili**

Per la valorizzazione e l'iscrizione, sia delle voci sopra menzionate che di quelle non indicate, sono stati applicati, nell'osservanza delle norme vigenti, i Principi contabili statuiti dall'organismo italiano di contabilità.

### **Rapporti con società consociate e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si specifica che non sussistono rapporti di controllo e correlazioni giuridiche con altre società e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti nella relazione sulla gestione.

\* \*

### **Attività**

#### **B) Immobilizzazioni**

##### **I. Immobilizzazioni immateriali**

<b>Saldo al 31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
<b>28.321</b>	<b>37.084</b>	<b>-8.763</b>

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

**Costi di impianto e ampliamento**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	73.561	Valore al 01/01/2006	24.687
Rivalutazioni		Acquisizioni	
Ammortamenti	48.874	Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	24.687	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	14.459

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>10.228</b>
----------------------------------	--	-----------------------------	---------------

**Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	14.815	Valore al 01/01/2006	3.847
Rivalutazioni		Acquisizioni	
Ammortamenti	10.968	Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	3.847	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	

		Ammortamenti	2.963
--	--	--------------	-------

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>884</b>
----------------------------------	--	-----------------------------	------------

#### **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	12.559	Valore al 01/01/2006	6.583
Rivalutazioni		Acquisizioni	
Ammortamenti	5.976	Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	6.583	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	2.512

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>4.071</b>
----------------------------------	--	-----------------------------	--------------

#### **Concessioni licenze marchi e diritti simili**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	3.045	Valore al 01/01/2006	1.967
Rivalutazioni		Acquisizioni	
Ammortamenti	1.078	Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	1.967	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	304

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>1.662</b>
----------------------------------	--	-----------------------------	--------------

**Altre immobilizzazioni immateriali**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	0	Valore al 01/01/2006	
Rivalutazioni		Acquisizioni	11.824
Ammortamenti		Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	0	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	348

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>11.476</b>
----------------------------------	--	-----------------------------	---------------

Le nuove acquisizioni riguardano gli oneri accessori relativi all'erogazione del mutuo.

**II. Immobilizzazioni materiali**

<b>Saldo al 31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
<b>7.261.230</b>	<b>4.028.620</b>	<b>3.232.610</b>

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

**Terreni edificabili**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	1.310.364	Valore al 01/01/2006	1.310.364
Rivalutazioni		Acquisizioni	1.700
Ammortamenti		Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	1.310.364	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>1.312.064</b>
-------------------------------	--	-----------------------------	------------------

**Fabbricati**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico		Valore al 01/01/2006	
Rivalutazioni		Acquisizioni	1.839.500
Ammortamenti		Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005		Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	13.796

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>1.825.704</b>
-------------------------------	--	-----------------------------	------------------

L'incremento del valore del fabbricato riguarda la parte dell'immobile che al 31.12.2006 era già entrata in funzione, essendo stata completata ed avendo ottenuto

l'agibilità a partire dal 18 ottobre 2006. Il valore è stato determinato da una perizia che ne ha evidenziato per singola unità immobiliare il costo di costruzione. Tale importo totale è stato girato dalle immobilizzazioni in corso.

**Altri beni materiali**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	3.946	Valore al 01/01/2006	2.614
Rivalutazioni		Acquisizioni	25.221
Ammortamenti	1.332	Spostamenti	
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	2.614	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	2.211

Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>25.624</b>
-------------------------------	--	-----------------------------	---------------

Alla fine dell'esercizio il valore dei cespiti, risulta ammortizzato nelle seguenti percentuali:

<b>Descrizione</b>	<b>Fondo amm.to ÷ Costo storico</b>
Altri beni	12,15%
Fabbricati	0,75%

**Immobilizzazioni materiali in corso e acconti**

<b>Variazioni degli esercizi precedenti</b>		<b>Variazioni dell'esercizio</b>	
Costo storico	2.715.642	Valore al 01/01/2006	2.715.642
Rivalutazioni		Acquisizioni	3.221.697
Ammortamenti		Spostamenti	(1.839.500)
Svalutazioni		Alienazioni	
Valore al 31/12/2005	2.715.642	Rivalutazioni	
		Svalutazioni	
		Ammortamenti	
Tot. rivalutaz. al 31/12/2006		<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>4.097.839</b>

L'importo di cui sopra riguarda i costi di costruzione dell'immobile in Incisa In Val D'Arno sostenuti sino alla data di chiusura dell'esercizio.

L'incremento del presente esercizio riguarda lo stato di avanzamento dei lavori ed in dettaglio quelli rilevati nell'esercizio sono:

opere edili	€	1.693.928
serramenti, porte e portoni	€	425.304
impianti elettrici e meccanici	€	741.425
oneri e progettazione	€	322.121
montacarichi e ascensore	€	38.919

Per quanto riguarda l'importo degli spostamenti, trattasi dell'imputazione della parte di fabbricato agibile al 31.12.2006, come sopra specificato. Il valore al 31.12.2006 riguarda quindi la parte di immobile che al 31.12.2006 non risulta ultimata e per la quale non è stata ottenuta l'agibilità.

**III. Immobilizzazioni finanziarie****Saldo al****Saldo al****Variazioni**

31/12/2006	31/12/2005	
12.518	5.250	7.268

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

L'importo di €10.000 è costituito: per € 5.000, da quote di partecipazione detenute nella Banca Popolare Etica soc. coop. e acquistate in occasione dell'accensione di un rapporto di conto corrente presso la stessa nello scorso esercizio; e per i restanti € 5.000, da quote di partecipazione del Consorzio Terre di Loppiano acquisite in questo esercizio.

### **Crediti vs altri (Depositi Cauzionali)**

Il saldo di € 2.518 è costituito dalle somme richieste dalle società di erogazione utenze come depositi cauzionali per allacciamento acqua ed energia elettrica.

	<b>Importo</b>
<b>Valore al 31/12/2005</b>	250
+ incrementi dell'esercizio	2.268
+/- riclassificazioni	
- svalutazioni dell'esercizio	
<b>Valore al 31/12/2006</b>	2.518
di cui esigibili oltre l'esercizio	2.518

### **C) Attivo circolante**

### **II. Crediti**

<b>Saldo al</b>	<b>Saldo al</b>	
<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
<b>777.988</b>	<b>644.696</b>	<b>133.292</b>

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

	<b>entro 12 mesi</b>	<b>oltre 12 mesi</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Crediti verso clienti	49.473			<b>49.473</b>
Crediti tributari	728.515			<b>728.515</b>
<b>Valore al 31/12/2006</b>	<b>777.988</b>			<b>777.988</b>

I crediti tributari al 31.12.2006, pari ad € 728.515 sono costituiti prevalentemente dal credito per IVA sui costi di costruzione dell'immobile per un totale di € 693.563; tale importo per € 405.776 sarà chiesto a rimborso ed il residuo, pari a € 287.787, da utilizzare in compensazione. Inoltre in tale voce di bilancio sono indicati crediti v/erario per ritenute su interessi attivi per € 3.009 e credito v/ires per € 31.943.

Per quanto attiene la ripartizione dei crediti secondo area geografica si segnala che la società ha intrattenuto rapporti unicamente con clienti residenti nel territorio italiano.

### **III. Attività finanziarie non immobilizzate**

<b>Saldo al</b>	<b>Saldo al</b>	
<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Non sono presenti in bilancio

### **IV. Disponibilità liquide**

<b>Saldo al</b>		
<b>31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>

**317.461                      1.706.384                      (1.388.923)**

Il saldo è così suddiviso:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	<b>Variazioni + / -</b>
Depositi bancari e postali	316.044	1.704.325	-1.388.281
Denaro e altri valori in cassa	1.417	2.059	-642
<b>Totale</b>	<b>317.461</b>	<b>1.706.384</b>	<b>-1.388.923</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

**D) Ratei e risconti attivi**

<b>Saldo al</b>	<b>Saldo al</b>	<b>Variazioni</b>
<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	
<b>8.875</b>	<b>195</b>	<b>8.680</b>

L'importo di € 8.875 è costituito da canoni di dominio web per € 436 e da assicurazioni per € 8.439 di competenza dell'esercizio successivo.

**Passività**

**A) Patrimonio netto**

<b>Saldo al</b>	<b>Saldo al</b>	<b>Variazioni</b>
<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	
<b>4.783.244</b>	<b>4.946.944</b>	<b>(163.700)</b>

Il seguente prospetto evidenzia le movimentazioni avvenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente:

	<b>Capitale Sociale</b>	<b>Altre riserve</b>	<b>Perdite portate a nuovo</b>	<b>Risultato di esercizio</b>	<b>Totale</b>
<b>al 31/12/2004</b>	<b>5.000.000</b>	<b>-1</b>	<b>-173</b>	<b>-12.996</b>	<b>4.986.830</b>
Aumento di capitale sociale					
Destinazione risultato di esercizio			-12.996	12.996	0
Risultato dell'esercizio al 31/12/2005				-39.886	-39.886
Arrotondamento euro		-1			-1
<b>al 31/12/2005</b>	<b>5.000.000</b>	<b>-1</b>	<b>-13.169</b>	<b>-39.886</b>	<b>4.946.944</b>
Aumento di capitale sociale					
Destinazione risultato di esercizio			-39.886	39.886	0
Risultato dell'esercizio al 31/12/2006				-163.700	-163.700
Arrotondamento euro					
<b>al 31/12/2006</b>	<b>5.000.000</b>	<b>-1</b>	<b>-53.055</b>	<b>-163.700</b>	<b>4.783.244</b>

Il capitale sociale della società è pari ad € 5.000.000 ed è suddiviso in n.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 50,00 cadauna, sottoscritte e versate per l'intero.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

<b>Natura / Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>Possibilità utilizzo (*)</b>	<b>Quota disponibile</b>	<b>Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. perdite</b>	<b>Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni</b>
Capitale	5.000.000	B			
Perdite portate a nuovo	(53.055)				
<b>Totale</b>	<b>4.946.945</b>				
Quota non distribuibile					
<b>Residua quota distribuibile</b>					

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

#### **Vincoli sulle riserve distribuibili**

In seguito alle capitalizzazioni effettuate ai sensi dell'art. 2426 c.c. e precedentemente analizzate, si precisa che le eventuali riserve disponibili, non sono distribuibili per l'ammontare corrispondente al valore residuo dei costi d'impianto e d'ampliamento e costi di pubblicità, pari ad € 11.112.

#### **C) TFR lavoro subordinato**

<b>Saldo al 31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
<b>3.222</b>	<b>1.967</b>	<b>1.255</b>

La variazione è costituita dall'accantonamento al fondo di competenza dell'esercizio 2006.

L'importo complessivo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.2006 verso i due dipendenti in forza a tale data.

#### D) Debiti

Saldo al		
31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
3.606.387	1.473.318	2.133.069

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	0	868.500		868.500
Debiti verso banche	0	0	1.000.000	1.000.000
Debiti verso fornitori	1.717.154	0		1.717.154
Debiti tributari	5.216	0		5.216
Debiti verso istituti di previdenza	2.186	0		2.186
Altri debiti	13.331	0		13.331
<b>Totale</b>	<b>1.737.887</b>	<b>868.500</b>	<b>1.000.000</b>	<b>3.606.387</b>

I "Debiti verso soci per finanziamenti" sono costituiti da finanziamenti assunti con delibera dell'assemblea ordinaria del 24.04.2005. L'importo complessivo di € 868.500 è riferibile per € 467.000 ad un prestito fruttifero da rimborsarsi entro cinque anni dalla data della delibera, e per € 401.500 ad un prestito infruttifero scadente il 31.12.2006, salvo proroga. Quest'ultimo importo è stato collocato tra i debiti esigibili oltre l'esercizio in quanto il Consiglio di Amministrazione ha assunto la decisione di prorogare la scadenza stabilita in sede assembleare.

In questo esercizio i finanziamenti fruttiferi sono aumentati di € 264.000 e i finanziamenti infruttiferi di € 138.000 mentre ne sono stati restituiti € 11.600.

In data 04.07.2006, con atto del Notaio Vincenzo Persiani rep. 15617 racc. 3772, è stato stipulato un contratto condizionato di mutuo con garanzia ipotecaria con la Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni la cui somma è pari a € 2.200.000. La somma mutuata sarà messa a disposizione a richiesta ratealmente. Al 31.12.2006 la società ha richiesto la somma totale di € 1.000.000. La durata di ammortamento del mutuo è di 15 anni, preceduto da un periodo di preammortamento massimo di due anni decorrenti dalla stipula del contratto condizionato di mutuo ipotecario; entro detto termine dovranno comunque essere ultimati i lavori di realizzazione dell'insediamento produttivo. Il tasso di interesse variabile è determinato su base Euribor a 3 mesi aumentato di 0,80% . Il compenso per decurtazioni e/o estinzioni anticipate è lo 0,0% del capitale rimborsato anticipatamente. Tale importo è stato collocato nei debiti oltre i 5 anni.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate per ritenute d'acconto da versare.

Gli "Altri debiti" rappresentano gli stipendi e le collaborazioni da pagare al 31.12.2006 e gli interessi sui finanziamenti fruttiferi maturati alla fine dell'esercizio.

Per quanto attiene la ripartizione dei debiti secondo area geografica, si segnala che la società ha intrattenuto rapporti unicamente con fornitori residenti nel territorio italiano.

<b>Conti d'ordine</b>
-----------------------

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni +/-
Beni di terzi presso la società	4.500	4.500	0
Impegni assunti da terzi	591.885	227.249	364.636

	<b>596.385</b>	<b>231.749</b>	<b>364.636</b>
--	----------------	----------------	----------------

Gli impegni assunti da terzi riguardano le fidejussioni concesse per la dilazione del pagamento degli oneri di urbanizzazione secondaria e per i rimborsi IVA.

Si conferma ai sensi dell'art. 2427 1° comma n. 9 c.c. che non si evidenziano altri impegni non iscritti nello Stato Patrimoniale.

### Conto economico

#### A) Valore della produzione

	<b>Saldo al 31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>110.141</b>	<b>54.344</b>	<b>55.797</b>

Il saldo è così suddiviso:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	<b>Variazioni + / -</b>
Ricavi vendite e prestazioni	86.988	32.135	54.853
Altri ricavi e proventi	23.153	22.209	944
Contributi in conto esercizio	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>110.141</b>	<b>54.344</b>	<b>55.797</b>

In questo esercizio i ricavi per le prestazioni di servizi riguardano: l'attività di organizzazione di convegni, l'affitto degli spazi per l'expo delle aziende di Economia di Comunione e la vendita delle inserzioni pubblicitarie sull'edizione speciale di "Polarizziamoci" pubblicato in occasione della settimana inaugurale. Sempre in occasione dell'inaugurazione dell'insediamento a sostegno dell'iniziativa, sono stati ricevuti contributi da Istituti Bancari e Associazioni per circa € 21.000.

**Ricavi per categoria di attività**

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categorie di attività non è significativa, in quanto la società non ha ancora iniziato la propria attività specifica proveniente dagli affitti dei locali di nostra proprietà.

**B) Costi della produzione**

	<b>Saldo al 31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>270.316</b>	<b>139.792</b>	<b>130.524</b>

Il saldo è così suddiviso:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	<b>Variazioni + / -</b>
Materie prime, sussidiarie e merci	3.054	5.198	-2.144
Servizi	188.228	89.123	99.105
Salari e stipendi	20.422	10.060	10.362
Oneri sociali	6.745	3.075	3.670
Trattamento di fine rapporto	1.265	708	557
Amm.to immobilizzaz. immateriali	20.586	20.491	95
Amm.to immobilizzaz. materiali	16.008	562	15.446
Oneri diversi di gestione	14.008	10.575	3.433
<b>Totale</b>	<b>270.316</b>	<b>139.792</b>	<b>130.524</b>

**Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci**

L'importo è composto esclusivamente da costi sostenuti per l'acquisto di cancelleria e stampati.

**Spese per prestazioni di servizi**

	<b>Saldo al 31/12/2006</b>	<b>Saldo al 31/12/2005</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>188.228</b>	<b>89.123</b>	<b>99.105</b>

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>	<b>Variazioni + / -</b>
Manutenzioni e riparazioni	3.338	1.485	1.853
Consulenze professionali	16.274	21.915	-5.641
Compensi amministratori	7.662	7.176	486
Compensi collegio sindacale	2.636	1.750	886
Rimborsi spese amministratori	8.331	14.269	-5938
Servizi per Expo, convegni e news 1	97.375	27.351	70.024
Utenze	22.752		22.752
Servizi vari amministrativi	27.478	13.891	13.587
Servizi bancari	2.382	1.286	1.096
<b>Totale</b>	<b>188.228</b>	<b>89.123</b>	<b>99.105</b>

**Costi per il personale**

La voce, pari complessivamente ad € 28.432 comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi il costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e quote dovute per contratti collettivi.

**Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento. In particolare la quota relativa agli acquisti dei mobili e arredi ammonta a € 1.650, quella relativa alle macchine d'ufficio elettroniche a € 562 e la quota ammortamento del fabbricato a €

13.796. L'entità di tale ammortamento è stata calcolata tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene, quindi per tre mesi dalla data dell'agibilità, 18 ottobre, senza tuttavia applicare l'aliquota ridotta, ma il 3%.

**Oneri diversi di gestione**

	Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
	<b>14.008</b>	<b>10.575</b>	<b>3.433</b>

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni + / -
Imposte e tasse varie, diritti, vidim	2.316	1.879	437
Imposta comunale sugli immobili	11.685	8.500	3.185
Sopravvenienze passive	0	190	-190
Arrotondamenti	7	6	1
<b>Totale</b>	<b>14.008</b>	<b>10.575</b>	<b>3.433</b>

**C) Proventi e oneri finanziari**

	Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
	<b>-3.525</b>	<b>45.561</b>	<b>-49.086</b>

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni + / -
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	7.907	-7.907

Proventi finanziari diversi	11.144	39.061	-27.917
(Interessi e altri oneri finanziari)	-14.669	-1407	-13.262
<b>Totale</b>	<b>-3.525</b>	<b>45.561</b>	<b>-49.086</b>

I “proventi finanziari diversi” sono costituiti da interessi attivi maturati sui depositi bancari e postali. Negli oneri finanziari sono stati imputati gli interessi maturati sul prestito fruttifero dei soci di cui alla delibera assembleare del 24.04.2005, calcolati al tasso del 2% annuo, e gli interessi maturati sul mutuo ipotecario già illustrato in precedenza.

#### **Imposte sul reddito dell'esercizio**

Poiché la società presenta un risultato d'esercizio negativo, non vi è alcun carico fiscale di competenza sia ai fini IRES che IRAP. Non si è provveduto a calcolare le imposte anticipate sulla perdita fiscale emersa, in quanto non rilevanti nell'economia del presente bilancio.

#### **Altre informazioni**

##### **Dati sull'occupazione**

L'organico medio aziendale ha subito variazioni: la società ha in carico un dipendente part-time e un'impiegata a tempo pieno.

##### **Ammontare dei compensi spettanti ad amministratori e sindaci**

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale.

<b>Qualifica</b>	<b>Compenso</b>
Amministratori	7.662
Collegio sindacale	2.636

**Rendiconto finanziario**

<b>Disponibilità finanziarie iniziali a breve termine</b>	<b>1.706.384</b>
Cassa	2.059
Depositi bancari e postali	1.704.325
Titoli ed altri investimenti a breve	0
<b>Flusso finanziario da attività di esercizio</b>	<b>1.547.118</b>
Utile/perdita di esercizio	-163.700
Ammortamenti	36.594
Variazione netta del fondo Tfr ed altri fondi	1.255
Variazione del capitale circolante netto	1.672.969
<b>Flusso finanziario da attività di investimento in immobilizzazioni</b>	<b>-3.265.441</b>
Investimenti in partecipazioni	-5.000
Investimenti in beni immateriali e materiali	-3.260.441
<b>Flusso finanziario da attività di finanziamento</b>	<b>329.400</b>
Finanziamenti Soci	329.400
<b>Flusso finanziario netto d' esercizio</b>	<b>-1.388.923</b>
<b>Disponibilità finanziarie finali a breve termine</b>	<b>317.461</b>
Cassa	1.417
Depositi bancari e postali	316.044

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2006

Signori Azionisti,

abbiamo il piacere di sottoporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006 che riporta un risultato negativo pari a € 163.700.

Ad integrazione delle informazioni fornite dal bilancio di esercizio, riproponiamo qui di seguito una sintesi del conto economico e le poste riclassificate della struttura patrimoniale e finanziaria.

### Sintesi dei dati patrimoniali, finanziari ed economici

*(valori espressi in unità di euro)*

#### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	31/12/2006	31/12/2005
Valore della produzione	110.141	54.344
Costi esterni	205.290	104.895
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>(95.149)</b>	<b>(50.551)</b>
Costo del lavoro	28.432	13.843
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(123.581)</b>	<b>(64.394)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	36.594	21.054
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(160.175)</b>	<b>(85.448)</b>
Oneri finanziari	14.669	(1.407)
Proventi e oneri finanziari	11.144	46.969
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(163.700)</b>	<b>(39.886)</b>
Imposte sul reddito		

<b>Risultato netto</b>	<b>(163.700)</b>	<b>(39.886)</b>
------------------------	------------------	-----------------

**Principali dati patrimoniali**

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2005</b>
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	28.321	37.084
Immobilizzazioni materiali	7.261.230	4.028.620
Crediti a medio-lungo termine	2.518	250
<b>Totale immobilizzazioni nette</b>	<b>(a) 7.292.069</b>	<b>4.065.954</b>
Rimanenze	0	0
Crediti commerciali e altre attività a breve	786.863	644.892
(-) debiti commerciali e altre passività operative	1.751.427	934.218
(-) fondi rischi e spese operative	0	0
<b>Capitale circolante commerciale netto</b>	<b>(b) -964.564</b>	<b>-289.326</b>
<b>CAPITALE INVESTITO OPERATIVO</b>	<b>c=(a+b) 6.327.505</b>	<b>3.776.628</b>
(-) Fondo TFR e altri fondi	3.222	1.967
	<b>(d) 3.222</b>	<b>1.967</b>
<b>CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO</b>	<b>e=(c-d) 6.324.283</b>	<b>3.774.661</b>
Partecipazioni e titoli	10.000	5.000
Liquidità immediata	317.461	1.706.384
<b>Attività finanziarie</b>	<b>(f) 327.461</b>	<b>1.711.384</b>
<b>CAPITALE INVESTITO COMPLESSIVO</b>	<b>g=(e+f) 6.651.744</b>	<b>5.486.045</b>

*coperto da:*

Patrimonio netto	4.783.244	4.946.945
Debiti finanziari a lungo termine	1.868.500	539.100
<b>CAPITALE RACCOLTO</b>	<b>6.651.744</b>	<b>5.486.045</b>

### Inaugurazione

Nei primi esercizi della vostra società abbiamo rilevato l'attrattiva che il Polo Lionello Bonfanti, ancora non edificato, già operava sulla società italiana e sul mondo imprenditoriale in particolare.

Tutto questo si è moltiplicato nell'esercizio appena chiuso, che ha visto l'inaugurazione del Polo delle aziende EdC italiane, avvenuta il 28 ottobre 2006, alla presenza del Presidente del Consiglio italiano, il quale ha voluto esprimere la sua gratitudine a chi ha intrapreso quest'opera: "Ogni società ha bisogno di esempi – ci ha ricordato - perché altrimenti si inaridisce, altrimenti tutto diventa standard, quotidiano, ripetitivo. Qui c'è un esempio forte, importante. (...) Questi esempi sono una corda a cui attaccarsi, sono un punto fermo di cui noi possiamo giovarci".

L'inaugurazione, è stata seguita in Italia e nel mondo attraverso una diretta TV, grazie al collegamento satellitare. La notizia è stata diffusa da molti telegiornali e varie testate giornalistiche.

Gis Calliari ha dato lettura del messaggio di Chiara Lubich, nel quale, tra l'altro, ella formula un augurio alle imprese presenti al Polo Lionello: "Siano una viva testimonianza di unità e una concreta risposta ai problemi economici del mondo di oggi, attraverso la realizzazione di una economia nuova, basata sulla condivisione dei beni e sull'amore ai poveri".

Chiara Lubich ha dato anche un motto: "Dio opera sempre", scritto su una significativa targa in cotto realizzata dallo scultore Benedetto Pietrogrande e posta nella hall del Polo. Il motto - scritto nel messaggio – è: "...e questo per ricordarci del valore che Dio dà al lavoro, all'ingegno creativo proprio dell'uomo".

Il prof. Stefano Zamagni dell'Università di Bologna, da sempre sostenitore dell'iniziativa, ha sottolineato una caratteristica dell'EdC: "Oggi, in quest'epoca

post-industriale il fattore strategico non è più la macchina, né il capitale, ma la persona umana. Se vogliamo che l'impresa torni a fiorire, bisogna ricentrare tutto sulla persona. Più degli incentivi è importante agire sulle motivazioni di chi lavora. E' quanto avviene nelle imprese di Economia di Comunione. Gli stessi dipendenti condividono il fine per cui l'impresa è nata. Un'idea geniale, che ha giocato di anticipo".

Il card. Ennio Antonelli, arcivescovo di Firenze, ha ricordato Papa Benedetto XVI: "La storia è guidata da minoranze creative. Stasera partecipiamo ad un evento importante di una minoranza creativa".

La settimana che ha preceduto l'inaugurazione del Polo ha visto vari importanti momenti, promossi dalla Vostra Società in collaborazione con l'Associazione Lionello Bonfanti.

Il 22 ottobre "Porte aperte al Polo Lionello" ha visto la partecipazione di varie centinaia di cittadini del Valdarno: un pomeriggio di festa iniziato con parole di incoraggiamento e di speranza del sindaco di Incisa, Fabrizio Giovannoni. Nel Polo gli abitanti di Incisa vedono anche una futura fonte di lavoro (per ora sei persone del Valdarno sono state assunte e molte hanno inviato i loro curriculum) e di stimolo economico per la zona.

Il 23 ottobre si è svolto il convegno "Toscana, etica e sviluppo: il progetto di Economia di Comunione" con oltre 100 politici, amministratori locali e operatori economici, tra i quali il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. La maggior parte di loro entrava in contatto con l'Economia di Comunione per la prima volta. Nel corso della tavola rotonda e nella successiva conferenza stampa convocata al Polo dal Presidente Martini è emerso lo stupore e l'ammirazione per questa novità e per il coraggio di chi vi ha aderito. Il progetto EdC, con la concretizzazione del Polo, ha suscitato ottimismo e speranza.

Il 24 e 25 ottobre alcune aziende già insediate nel Polo hanno tenuto quattro seminari tematici, molto apprezzati sia dagli imprenditori che dai funzionari della Pubblica amministrazione presenti.

Pur mantenendo la specificità dei propri ambiti di intervento, queste aziende hanno unito le loro competenze per offrire un servizio di formazione qualificato e la testimonianza della nuova cultura di comunione.

Il 27 ottobre è la cittadella di Loppiano ad ospitare il convegno "Segni di fraternità in economia", un momento di riproposta del progetto EdC, una risposta alle aspettative degli oltre 1.000 imprenditori e studiosi presenti.

La giornata è caratterizzata da interventi ad alto livello. La funzione del Polo è disegnata da esperti, attraverso diverse prospettive, esperienze di imprenditori e con la testimonianza di persone aiutate a superare l'indigenza con gli utili dell'Economia di Comunione.

Il pomeriggio prosegue con una tavola rotonda che vede alcuni protagonisti dell'economia sociale e solidale con cui E. di C. spa ha intavolato un confronto fertile e arricchente: Acli, Unicoop Firenze, Compagnia delle Opere, Banca Etica, CGM Consorzio. Sono emerse radici diverse, ma valori comuni, coniugati nei modi e con le opere più varie.

\* \* \*

Ci pareva doveroso iniziare questa relazione dal momento più forte dell'anno 2006, torniamo ora ad esaminare la specifica attività sociale svolta, distinguendo, anche nell'esercizio in rassegna, l'ambito operativo–edificatorio, quello dei rapporti con le aziende che si sono installate o si vanno installando al Polo Lionello ed infine quello più generale delle relazioni e rapporti sociali con altre aziende e con il territorio.

#### **Investimenti – fase edificatoria**

Nella scorsa relazione al bilancio era stato indicato il termine della fine di luglio 2006 per il completamento dei lavori e la messa a regime dell'immobile.

I programmi sono proseguiti sostanzialmente in linea con le previsioni fino alla fine del mese di maggio 2006.

Successivamente si sono verificati problemi con una delle aziende appaltatrici, che avrebbe dovuto provvedere alla posa delle ceramiche, e ciò ha provocato ritardi anche alle altre lavorazioni. Dopo aver cercato soluzioni bonarie, nel mese di agosto è stato necessario allontanare la ditta dal cantiere, e provvedere con un'altra alla conclusione dei lavori. Ciò ha comportato un aggravio di costi e un ritardo.

Sono state adite le vie legali, anche se si sta cercando una soluzione transattiva, per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

In sede di completamento delle finiture sono state adottate soluzioni diverse da quelle progettate per la realizzazione, del piano terra uffici, poiché nel frattempo erano giunte richieste di aziende che intendevano aprire attività commerciali, della sala riunioni al primo piano, di aperture di oblò nella galleria, e ciò ha comportato un certo slittamento dei lavori.

Tutto ci è parso, comunque, necessario ad un miglior utilizzo dell'immobile, anche nell'interesse degli utilizzatori.

I maggiori costi accumulati dall'inizio del 2006 e la previsione di ulteriori interventi straordinari possibili hanno consigliato di non completare definitivamente il secondo piano uffici, nel quale restano da realizzare le pareti in cartongesso, i controsoffitti, le porte degli uffici e concludere gli impianti meccanici ed elettrici, peraltro già in buono stato di realizzazione.

A seguito dell'espletamento delle pratiche di richiesta del certificato di prevenzione incendi, per una azienda che stava accingendosi ad insediarsi al Polo, i Vigili del Fuoco del comando Provinciale di Firenze hanno sollevato alcune eccezioni strutturali che hanno comportato uno slittamento nell'inizio dell'attività di una delle aziende.

Al 31 dicembre, comunque, la costruzione poteva definirsi conclusa per quanto riguarda il piano terreno ed il primo piano uffici, mentre gli impianti dei laboratori già optati si sono conclusi nel mese di gennaio 2007.

Il costo complessivo della costruzione, comprensivo degli oneri e degli onorari dei tecnici, ammonta alla fine dell'esercizio a € 5.937.339 . La previsione dei costi dei lavori per il completamento del secondo piano uffici, la sistemazione esterna, la recinzione e altri interventi di dettaglio, ammonta a circa € 370.000.

Facciamo rilevare che sia la perizia effettuata lo scorso anno dalla Banca per l'ottenimento del mutuo, sia un giudizio di stima allo stato dei lavori alla fine dell'anno 2006, evidenzia che l'investimento trova una valutazione commerciale dell'immobile (€ 7.900.000) ben superiore al costo sostenuto dalla vostra società pari a € 7.249.403 (comprensivo del costo del terreno).

**Le aziende e la gestione del Polo**

Il Polo Lionello è ormai operativo, e nei primi mesi dell'anno si sono conclusi 12 contratti di affitto.

Le aziende presenti e quelle che hanno optato i locali al momento sono 18 e occupano il 64% dello spazio disponibile.

Le indichiamo di seguito:

1	AD Finsimel	Costruzione ed impianti
2	Assi 1	Agenzia di assicurazioni, ufficio promotori finanziari
3	Azur	Arte e Artigianato, tutto per l'infanzia
4	Casali	Tutte le forme delle porte in cristallo
5	Cecilia Mannucci	Ragioniera Commercialista, revisore contabile
6	Città Nuova	Gruppo editoriale per la cultura del dare
7	Creativa	Sicurezza del lavoro, ingegneria civile e ambientale
8	Dulcis in fundo	Gelateria, pasticceria artigianale
9	Enertech	Impiantistica del clima, impianti solari, manutenzione
10	Fantasy	Complementi d'arredo in tessuto per la prima infanzia
11	GM&P	Consulenza, organizzazione e formazione aziendale
12	L' Arcobaleno Valdarno	Prodotti per l'ufficio, la scuola e l'informatica; libreria varia, turistica, giuridico-legale
13	Leone	Forniture per hotellerie & ristorazione
14	Philocafè	Vendita filati, bar, caffetteria, corsi di maglia e non solo
15	Proges	Organizzazione e gestione di commesse edili
16	Tabor Art	Realizzazione di complementi di arredo artistici in ferro battuto

17	Consorzio Terre di Loppiano	Vendita prodotti agroalimentare biologici e per intolleranti
18	Unilab Consulting	Consulenza, Servizi e Tecnologie per l'innovazione

In occasione dell'inaugurazione è stata installata nella hall di ingresso una expo permanente delle aziende italiane aderenti al progetto EdC a cui partecipano 37 aziende, tutte – come hanno favorevolmente osservato molti visitatori – con “pari dignità”. La lettura della cartellonistica permette di conoscere la realtà delle aziende EdC italiane, e comprendere la ben maggiore portata del progetto, di cui la E. di C. spa è una delle espressioni.

Le aree di intervento e le iniziative della vostra società, strettamente legate alla funzionalità del polo stesso, che, come auspicato in varie occasioni, non può limitarsi ad una gestione degli spazi, ma che deve dar vita ad iniziative sia a favore delle aziende insediate, sia anche a favore di terzi, sempre nello spirito che informa il progetto EdC, sono attualmente:

- **Gestione condominiale:** necessaria per il buon andamento del Polo, è stata affidata ad un amministratore, il consigliere Silvano Roggero, che mantiene i rapporti con le aziende installate.
- **Attività di formazione:** di tipo manageriale, informatica, gestionale, da erogarsi alle aziende del Polo, a tutte le aziende del territorio e anche alle istituzioni. In occasione dell'inaugurazione si sono presentati pacchetti formativi completi. Questa attività, già iniziata negli anni scorsi, è stata apprezzata dagli imprenditori EdC e dalle istituzioni locali ed è ormai avviata.
- **Servizi:** Sono operativi i servizi – in parte erogati direttamente dalla vostra società, in parte da aziende installate al Polo - di tenuta di contabilità, di consulenza del lavoro, di sussidio per la ricerca di finanziamenti, assistenza informatica, assistenza commerciale, convenzioni assicurative e bancarie, prevenzione e sicurezza sul lavoro. Inoltre il Polo dispone di uffici da affittare secondo le esigenze, anche temporanee, degli utenti, di una sala di formazione per 40-45 persone (intitolata a Iliana e Giovanni Pieri) e una sala riunioni con 20-25 posti a sedere; sarà allestita al secondo piano una sala per convegni per

una capienza di 90 persone. Anche la galleria, semi-coperta, di 275 mq, può ospitare eventi. Tali disponibilità di spazi possono essere corredati anche da servizi di segretariato, servizi logistici e di hostess. Sono state concluse convenzioni con strutture alberghiere e un'azienda del Polo è disponibile a fornire coffee break, aperitivi, brunch e pranzi a buffet.

### **Gestione finanziaria**

Come anticipato ed illustrato nella relazione dello scorso esercizio si è ritenuto opportuno di deliberare l'assunzione di un mutuo di € 2.200.000. Tale mutuo è stato contratto con Banca Popolare Etica in data 4 luglio 2006 per la durata di quindici anni, anticipati da due anni di pre-ammortamento.

Nel corso del 2006 i soci hanno sottoscritto in totale € 402.000 tra finanziamenti fruttiferi ed infruttiferi.

Come evidenziato nella parte degli investimenti, alcuni lavori non previsti, la naturale lievitazione dei prezzi, ha evidenziato una mancanza di liquidità per la quale il consiglio di amministrazione sta valutando la possibilità più adeguata. Le alternative saranno: o di accedere ad un nuovo credito bancario o di procedere ad un aumento di capitale.

### **Le relazioni e rapporti esterni**

E' sempre attivo il nostro sito, che prossimamente aggiorneremo in funzione delle mutate esigenze dovute all'apertura del Polo, [www.edicspa.com](http://www.edicspa.com). E' stata apprezzata anche da docenti universitari la possibilità di trovarvi direttamente i bilanci e le relative relazioni dall'inizio della società ad oggi, un segno di trasparenza nella gestione della società.

Anche nel 2006 sono stati pubblicati due numeri del notiziario a voi dedicato. Il secondo numero, pubblicato in occasione dell'inaugurazione, con una maggior tiratura (10.000 copie), in un formato più grande e "impattante", con un maggior numero di pagine (40) per poter dare spazio e visibilità alle aziende del Polo, a quelle collegate, al "mondo" che gravita intorno alla vostra società e all'Economia di

Comunione, è stato distribuito sia nella settimana inaugurale sia successivamente, ricevendo molti apprezzamenti. Ha costituito un primo traino “pubblicitario” del Polo e delle sue imprese. Inoltre, la raccolta delle inserzioni è stata occasione per conoscere e farci conoscere dalle aziende del territorio; raccolta che ha permesso la copertura delle spese di stampa e dato un contributo per le spese di inaugurazione del Polo stesso. Diversi giornalisti hanno trovato “Polarizziamoci” uno strumento utile e completo per conoscere sia l’Economia di Comunione che le aziende. E’ stato anche aggiornato il breve DVD, “Polo Lionello, prime tappe di una storia”, che documenta la vita e le realizzazioni della vostra società, sino all’inaugurazione.

**La settimana di inaugurazione ha permesso di rendere visibile il lavoro di relazione/comunicazione che si è sviluppato nel tempo con istituzioni e media di diverso tipo. L’immagine che il Polo ha comunicato di sé è quella di una realtà in dialogo a 360° gradi con la società e le istituzioni, e viene ormai percepito come una realtà “solida”. Ciò anche grazie allo sforzo del CdA di non ricorrere ad ogni “richiamo”, ma di coniugare fedeltà e concretezza alla consegna di Chiara Lubich. Questo ha influito moltissimo anche sulla “forma” della comunicazione: ci siamo sforzati di mantenerla rigorosa e autentica. Oltre 100 testate giornalistiche (locali e nazionali) tra quotidiani, riviste, stampa di settore, radio e TV (tra le quali la RAI), hanno dato notizia o dedicato ampi servizi, sia al giorno dell’inaugurazione sia alla settimana precedente.**

**E l’interesse verso il Polo non diminuisce con il passare del tempo: ripetute sono le richieste di interventi in Convegni e interviste ad imprenditori o a membri del CdA.**

Ci pare importante sottolineare come questa visibilità non sia frutto, solo o unicamente, di “strategie comunicative”, che pure sono state messe in atto, ma altrettanto della vita di condivisione quotidiana comunicata.

**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

**Evoluzione prevedibile della gestione**

Dopo la chiusura dell'esercizio – come anticipato – si sono conclusi alcuni dei contratti con le aziende che si stanno installando, e precisamente 7 contratti di affitto per gli uffici e 4 contratti per i laboratori.

Nel prossimo mese di aprile si provvederà a stipulare i contratti di affitto di ramo d'azienda dei tre esercizi commerciali.

Abbiamo accolto la richiesta dell'Università di Firenze, che con i professori Niccolò Bellanca e Renato Libanora del Dipartimenti di Scienze Economiche dell'Università di Firenze ha iniziato un progetto di ricerca. I docenti sono venuti per alcune interviste a membri del consiglio e a imprenditori in tre mattinate.

Dobbiamo ricordarVi, così come esposto in apertura della presente relazione e in prosieguo nella descrizione dei lavori eseguiti che, sostanzialmente, il risultato negativo è collegabile e riferibile alla situazione di start-up in cui si trova ancora la Vostra società, prolungata da eventi imprevisti, che manifestatisi negli anni precedenti, hanno procurato un forte rallentamento nell'edificazione.

Ora gli spazi si vanno occupando, e l'impegno della vostra società è quello di concludere il riempimento dei capannoni possibilmente entro il corrente esercizio, e portare avanti altre attività (formazione, congressistica, ecc.) che possano permettere nel prossimo esercizio un conseguimento di utili, di modo che divenga operativa la norma statutaria che destina il 30% degli stessi al fondo di solidarietà per gli indigenti.

In questo senso nel mese di marzo è stata presentata la domanda di accreditamento della E. di C. spa per la formazione pubblica.

**Rapporti con società consociate e correlate art. 2428 c.c.**

Come già esposto in Nota Integrativa, la Società non possiede azioni proprie, non controlla e non è controllata da altre società.

**Imposte sul reddito dell'esercizio**

Poiché la società presenta un risultato d'esercizio negativo, non vi è alcun carico fiscale di competenza sia ai fini IRES che IRAP. Non si è provveduto a calcolare le imposte anticipate sulla perdita fiscale emersa, in quanto non rilevanti nell'economia del presente bilancio.

**Documento programmatico sulla sicurezza**

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, gli amministratori danno atto che la Società ha provveduto all'adeguamento delle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

**Destinazione del risultato d'esercizio**

Mentre ci poniamo a Vostra disposizione per ogni eventuale elemento di informazione Vi necessiti, Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato, così come Vi proponiamo di rinviare a nuovo la perdita di esercizio di € **163.700.**

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

---

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(AI SENSI DEGLI ARTT. 2409-TER, CO. 1, LETT. C) E 2429, CO. 2 DEL  
CODICE CIVILE)  
**BILANCIO AL 31.12.2006**

Signori Soci,

per l'esercizio chiuso al 31.12.2006 abbiamo svolto le funzioni di vigilanza prescritte dalla Legge e, con la presente relazione, Vi rendiamo conto del nostro operato.

Il progetto di bilancio che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione - che è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 C.C. - presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attività	€	8.406.393
Passività e Fondi	€	3.623.149
Patrimonio netto	€	4.783.244
di cui risultato di esercizio	€	(163.700)

Conto Economico

Valore della produzione	€	110.141
Costi della produzione	€	(270.316)
Differenza	€	(160.175)
Proventi ed oneri finanziari	€	(3.525)
Risultato prima delle imposte	€	(163.700)
Risultato di esercizio	€	(163.700)

Relazione ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Del nostro operato Vi diamo atto con quanto segue.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi od in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari indicazioni da formulare.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2006, in aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso,

sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti per legge ai sensi dell'articolo 2426 C.C., punto 5, inerenti l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dei costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2006, così come redatto dall'organo amministrativo.

Addì, 13 aprile 2007

**IL COLLEGIO SINDACALE**



# Bibliografia

Lubich, Chiara

*“L’economia di Comunione – storia e profezia”*

Città Nuova, 2001

Atti del Convegno

*“Polo Lionello, Casa degli Imprenditori – 17/18 maggio 2003”*

Associazione Lionello Bonfanti per un Economia di Comunione, 2003

Araujo, Vera

*“E’ possibile la fraternità in ambito economico?”*

in *“Economia di Comunione – una cultura nuova”*

Anno XII – n. 25 – Dicembre 2006

Città Nuova

Gullo, Eva e Frassinetti, Alberto

*“L’inaugurazione del Polo Lionello Bonfanti”*

in *“Economia di Comunione – una cultura nuova”*

Anno XII – n. 25 – Dicembre 2006

Città Nuova

Zamagni, Stefano

*“Le nuove vie dello sviluppo economico”*

in *“Economia di Comunione – una cultura nuova”*

Anno XII – n. 25 – Dicembre 2006

Città Nuova

Burigana, Renato

*“Un Forum su EdC a Toscana Oggi”*

in *“Economia di Comunione – una cultura nuova”*

Anno XII – n. 25 – Dicembre 2006

Città Nuova

Ferrucci, Alberto

*“La sfida dei poli produttivi”*

in *“Economia di Comunione – una cultura nuova”*

Anno XI – n. 23 – Novembre 2005

Città Nuova

Bozzani, Carla  
*“Lettere dal Mondo”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 23 – Novembre 2005  
Città Nuova

Gui, Benedetto  
*“Come nasce una impresa EdC”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 22 – Giugno 2005  
Città Nuova

Zogheib, Saad  
*“Economia Umana e Reciprocità a Fortaleza”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 22 – Giugno 2005  
Città Nuova

Zamagni, Stefano  
*“L’economia fraterna”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 20 – Giugno 2004  
Città Nuova

Lubich, Chiara  
*“Strumenti di un’Opera di Dio”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 18 – Ottobre 2003  
Città Nuova

Bruni, Luigino  
*“La cultura della prossimità”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 18 – Ottobre 2003  
Città Nuova

Cantone, Cecilia  
*“Un tempo propizio”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 18 – Ottobre 2003  
Città Nuova

Bureau Internazionale dell’Economia e del Lavoro  
Movimento Umanità Nuova – 21 marzo 1997  
*“Economia di Comunione della Libertà – Linee per condurre un’impresa”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 17 – Dicembre 2002  
Città Nuova

Bozzani, Carla

*“Lettere dal Mondo”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 16 – Novembre 2005

Città Nuova

Araujo, Vera

*“Città celeste e città terrestre”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 15 – Novembre 2005

Città Nuova

Pardi, Elda

*“Lionello Bonfanti”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 15 – Novembre 2005

Città Nuova

Bruni, Luigino

*“Il polo industriale: città sul monte e sale della terra”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 15 – Novembre 2005

Città Nuova

Pischetola, Adriano

*“Società di profitto ed Economia di Comunione”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 15 – Novembre 2005

Città Nuova

Tesseri, Pierangelo

*“Il plusvalore di un polo EdC”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 15 – Novembre 2005

Città Nuova

Perrone, Emanuele

*“Note sullo statuto della società E. di C. SpA”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 15 – Novembre 2005

Città Nuova

Lubich, Chiara

*“Quattro aspetti dell’EdC da sottolineare”*

in “Economia di Comunione – una cultura nuova”

Anno XI – n. 14 – Novembre 2005

Città Nuova

Gui, Benedetto  
*“Intervista a Stefano Zamagni”*  
in “Economia di Comunione – una cultura nuova”  
Anno XI – n. 14 – Novembre 2005  
Città Nuova

Spreatico, Mario  
*“Perché una SpA per costruire il Polo”*  
in “Polarizziamoci”  
Anno I – n. 1 – Gennaio 2005  
E. di C. S.p.A.

Roggero, Silvano  
*“Il Polo ed il territorio”*  
in “Polarizziamoci”  
Anno I – n. 2 – Ottobre 2005  
E. di C. S.p.A.

Rigatelli, Maria Giovanna  
*“Alcune domande a Presidente e Vice-Presidente della E. di C. spa”*  
in “Polarizziamoci”  
Anno II – n. 4 – Ottobre 2006  
E. di C. S.p.A.